

**COMUNE DI MONTE DI MALO**  
Provincia di Vicenza

**P.A.T.**

Elaborato

RT

## Relazione tecnica

**Il Sindaco**  
Mosè Squarzon

**Il Segretario Comunale**  
Emanuela Zanrosso

**Ufficio Urbanistica**  
Paolo Rossato

**Provincia di Vicenza**  
Settore Urbanistica



**Il Progettista**  
Fernando Lucato

**AUA**  
URBANISTICA E AMBIENTE  
Fernando Lucato urbanista  
Strada Postumia 139 - 36100 Vicenza  
tel. 0444 042849  
e-mail: f.lucato@auaurbanistica.com  
pec: fernando.lucato@archiworldpec.it  
www.auaurbanistica.com  
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi geologiche**  
Enrico Marcato

**Analisi agro-ambientali**  
Alberto Viero

**VAS - VincA**  
Marco Zecchinato

**Informatizzazione**  
Luca Zanella

Realizzazione GIS con HEXAGON GeoMedia  
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE  
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

**Adozione**

**Ottobre 2018**

# Comune di Monte di Malo



P.A.T.  
Piano di **A**assetto del **T**erritorio



**R**elazione **T**ecnica  
ottobre 2018

<i>Cod. comm.</i>	<i>Nome file</i>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Estensori</i>	<i>Ver</i>	<i>App</i>
MNM_01_PT	MNM_01_PR_Relazione_Tecnica_adeq_provincia	00	02.10.2018	LDC	LDC	FL
	<i>Progetto</i>					
	PAT, Comune di Monte di Malo					

Versione:

- Edizione per adozione (ottobre 2018)

## I INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale di Monte di Malo si sviluppa prevalentemente sulla dorsale dei monti Lessini che separa la valle dell'Agno dalla val del Leogra (alta pianura vicentina) connesse attraverso il valico di Priabona. La superficie comunale risulta di 23,74 kmq mentre la popolazione residente al 01 gennaio 2015 risulta di 2.907 abitanti distribuita su oltre 40 contrade con quote variabili dai 637m slm di Mieghi ai 126m slm della località Giovanni XXIII.

Monte di Malo confina con i comuni di Schio, San Vito di Leguzzano, Malo, Cornedo Vicentino e Valdagno.

In riferimento agli Enti sovraordinati il comune appartiene all'Ulss n. 7 Pedemontana, mentre i principali servizi pubblici sono forniti da Alto Vicentino Servizi (servizio idrico integrato), Alto Vicentino Ambiente (rifiuti), Snam rete gas ENI Group e Pasubio Group (gas metano), Ascopiave, ecc.

Monte di Malo è interessato dalle seguenti infrastrutture sovracomunali:

- SP 124 Priabonese: che collega Malo con Cornedo attraverso il "valico" di Priabona;
- SP 47 di Monte di Malo che collega San Vito di Leguzzano con Priabona.

Il sistema idrografico di Monte di Malo è composto dai seguenti principali corsi d'Acqua, che hanno tutti origine entro il territorio:

- Torrente Poscola
- Torrente Rana
- Torrente Valle Grande
- Torrente Valle Pisciolone

All'interno del territorio comunale è ricompreso l'ambito della Rete Natura 2000 IT3220008 Buso della Rana, mentre nella porzione sud di Monte di Malo ricade parte del sito di interesse comunitario IT3220039 Biotopo "Le Poscole".



## LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO

Questa parte della relazione riporta in modo sintetico i principali elementi delle analisi; per approfondimenti si rimanda al Rapporto sullo stato dell’Ambiente e alle relazioni specialistiche delle indagini che accompagnano il piano.

### La popolazione

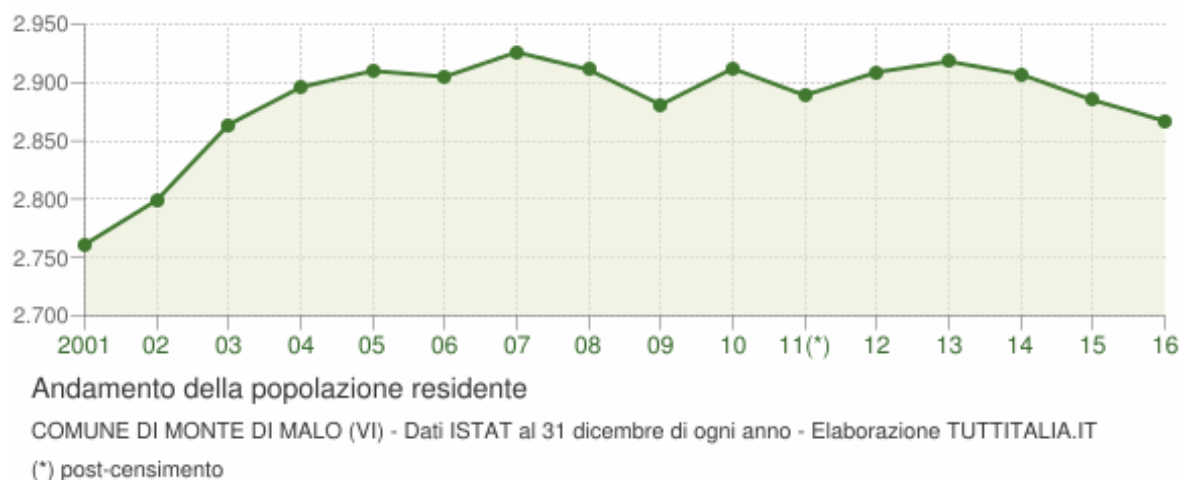
I dati, le statistiche ed elaborazioni demografiche che seguono sono desunte da "tuttitalia.it", ad esclusione delle tre ipotesi relativi agli scenari demografici.

#### a Evoluzione della popolazione

L’ andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Monte di Malo dal 1871 al 2011 è rappresentato nel grafico che segue.



Di seguito l’andamento demografico della popolazione residente nel comune di Monte di Malo dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno (elaborazioni desunte da "tuttitalia.it").



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono

riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.761	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.799	+38	+1,38%	-	-
2003	31 dicembre	2.864	+65	+2,32%	1.069	2,66
2004	31 dicembre	2.896	+32	+1,12%	1.072	2,69
2005	31 dicembre	2.910	+14	+0,48%	1.068	2,71
2006	31 dicembre	2.905	-5	-0,17%	1.073	2,69
2007	31 dicembre	2.926	+21	+0,72%	1.091	2,67
2008	31 dicembre	2.911	-15	-0,51%	1.095	2,64
2009	31 dicembre	2.881	-30	-1,03%	1.093	2,61
2010	31 dicembre	2.912	+31	+1,08%	1.114	2,59
2011 (1)	8 ottobre	2.920	+8	+0,27%	1.113	2,60
2011 (2)	9 ottobre	2.887	-33	-1,13%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	2.889	-23	-0,79%	1.122	2,55
2012	31 dicembre	2.909	+20	+0,69%	1.137	2,54
2013	31 dicembre	2.918	+9	+0,31%	1.129	2,57
2014	31 dicembre	2.907	-11	-0,38%	1.139	2,53
2015	31 dicembre	2.885	-22	-0,76%	1.146	2,50
2016	31 dicembre	2.867	-18	-0,62%	1.144	2,49

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

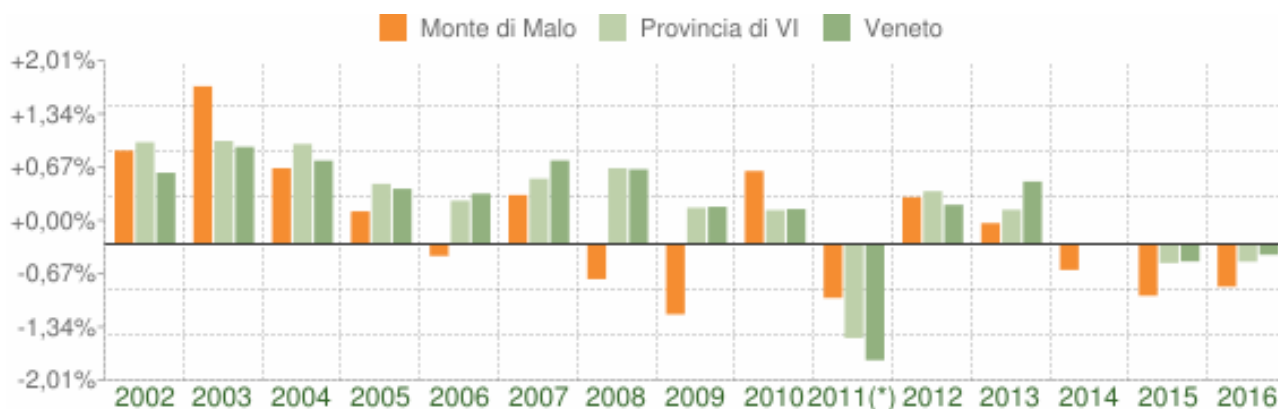
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a Monte di Malo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 2.887 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 2.920. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 33 unità (-1,13%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

### Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Monte di Malo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Vicenza e della regione Veneto.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

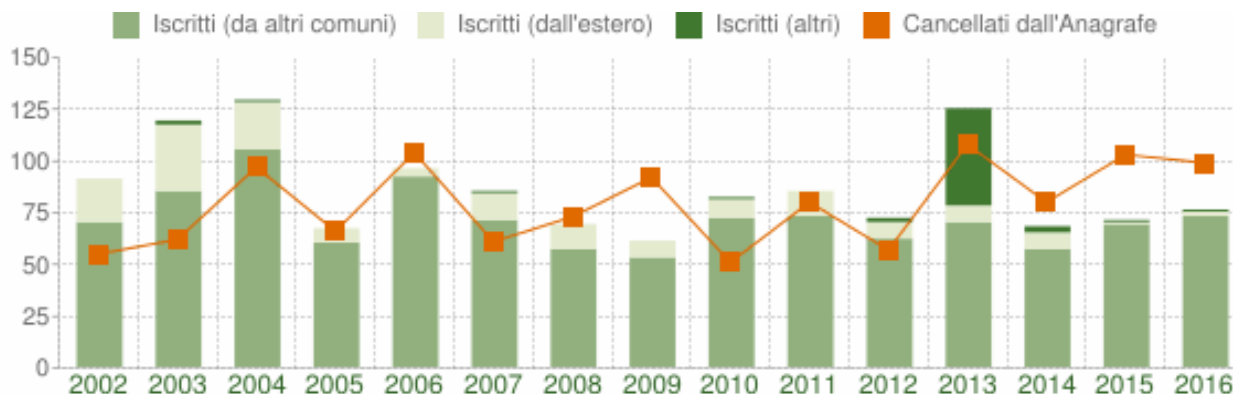
(\*) post-censimento

## b Movimento migratorio e naturale della popolazione

### Movimento migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Monte di Malo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	70	21	0	52	3	0	+18	+36
2003	85	32	2	57	2	3	+30	+57
2004	105	23	1	92	0	5	+23	+32
2005	60	7	0	61	1	4	+6	+1
2006	92	4	0	97	5	2	-1	-8
2007	71	13	1	53	0	8	+13	+24
2008	57	12	0	69	1	3	+11	-4
2009	53	8	0	83	5	4	+3	-31
2010	72	9	1	50	0	1	+9	+31
2011 (1)	55	10	0	57	3	2	+7	+3
2011 (2)	18	2	0	9	2	7	0	+2
2011 (3)	73	12	0	66	5	9	+7	+5
2012	62	8	2	54	2	1	+6	+15
2013	70	8	47	84	0	24	+8	+17
2014	57	8	3	58	15	7	-7	-12
2015	69	1	1	85	4	14	-3	-32
2016	73	2	1	78	15	6	-13	-23

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

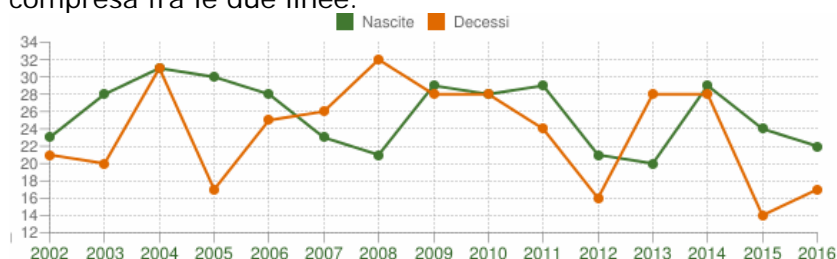
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### **Movimento naturale della popolazione**

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla

differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	23	21	+2
2003	1 gennaio-31 dicembre	28	20	+8
2004	1 gennaio-31 dicembre	31	31	0
2005	1 gennaio-31 dicembre	30	17	+13
2006	1 gennaio-31 dicembre	28	25	+3
2007	1 gennaio-31 dicembre	23	26	-3
2008	1 gennaio-31 dicembre	21	32	-11
2009	1 gennaio-31 dicembre	29	28	+1
2010	1 gennaio-31 dicembre	28	28	0
2011 <sup>(1)</sup>	1 gennaio-8 ottobre	22	17	+5
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre-31 dicembre	7	7	0
2011 <sup>(3)</sup>	1 gennaio-31 dicembre	29	24	+5
2012	1 gennaio-31 dicembre	21	16	+5
2013	1 gennaio-31 dicembre	20	28	-8
2014	1 gennaio-31 dicembre	29	28	+1
2015	1 gennaio-31 dicembre	24	14	+10
2016	1 gennaio-31 dicembre	22	17	+5

<sup>(1)</sup> bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

<sup>(2)</sup> bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

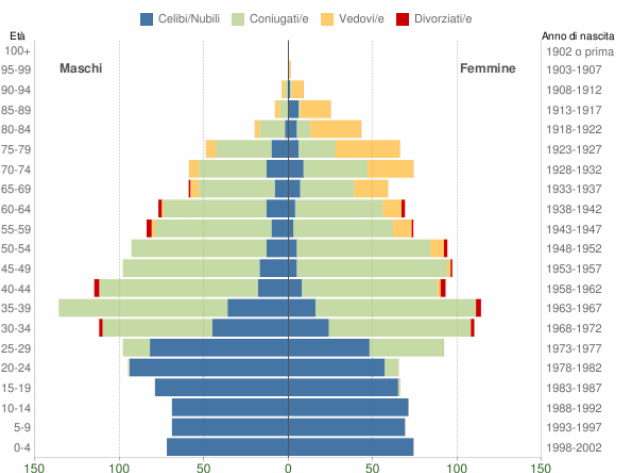
<sup>(3)</sup> bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

	saldo naturale	saldo migratorio	saldo totale
<b>Media ultimi 10 anni (2007-2016)</b>	0,5	-1	<b>0,5</b>

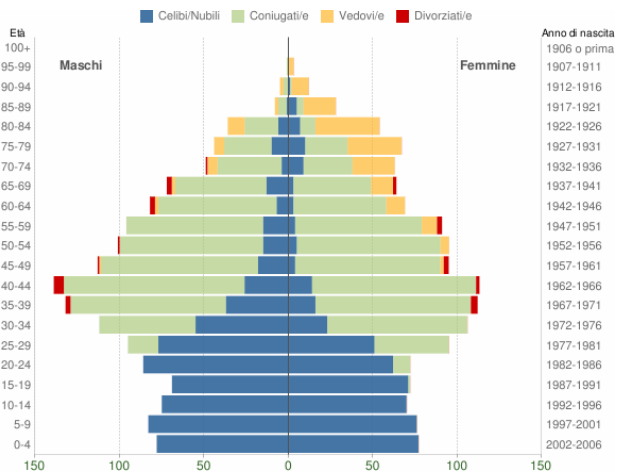
**c. Struttura e indicatori demografici**

A fronte della dinamica demografica prima descritta è importante verificare quali sono i cambiamenti che nello stesso periodo si sono verificati nella struttura della popolazione, in quanto, le modifiche strutturali pongono questioni relative alle esigenze e bisogni che emergono dalla società.

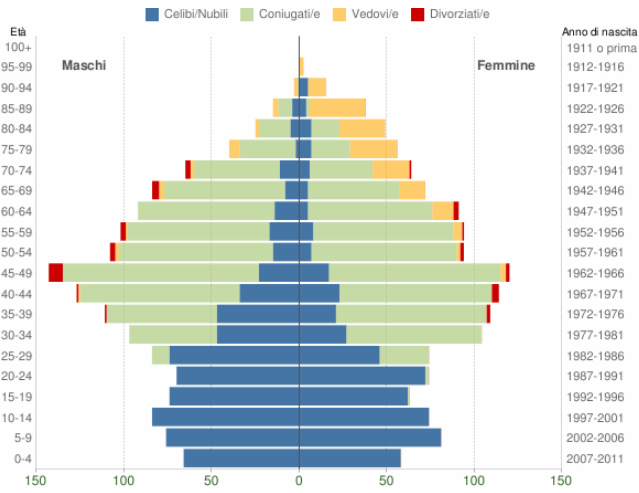
In primis sono stati analizzati i dati relativi alle classi quinquennali d'età, rappresentati attraverso le cosiddette piramidi d'età e successivamente si è proceduto con il calcolo degli indicatori demografici.



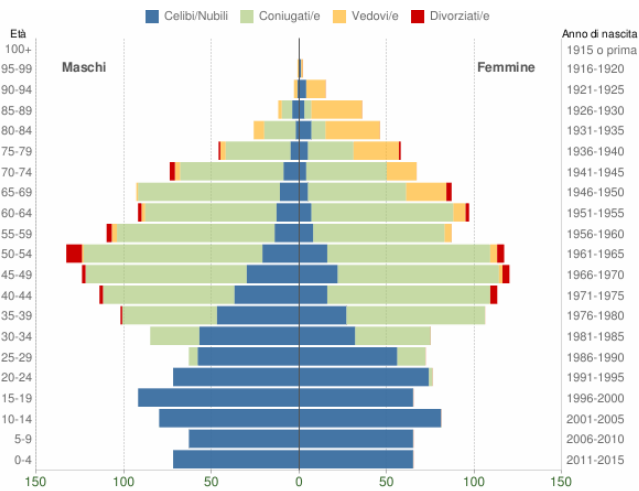
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2002  
COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



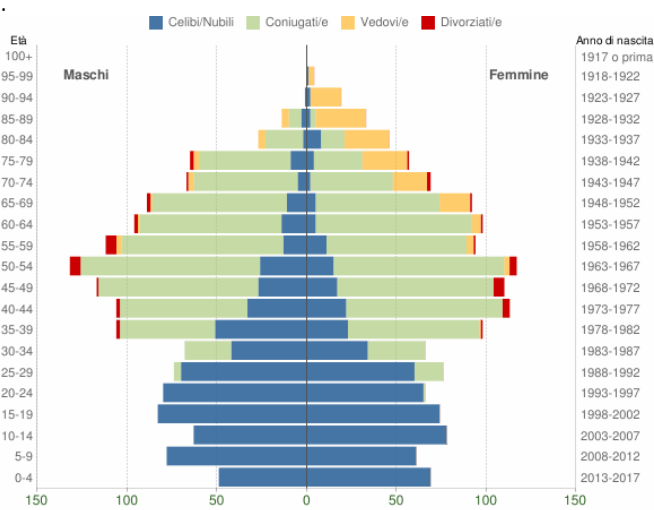
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2006  
COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2011  
COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015  
COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

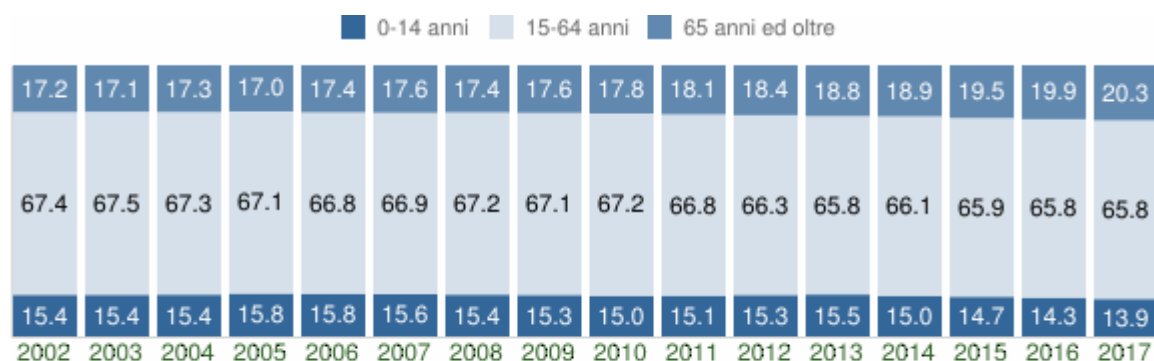


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017  
COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Struttura della popolazione dal 2002 al 2017**

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	424	1.861	476	2.761	<b>40,4</b>
2003	430	1.889	480	2.799	<b>40,6</b>
2004	441	1.928	495	2.864	<b>40,7</b>
2005	459	1.944	493	2.896	<b>40,5</b>
2006	459	1.945	506	2.910	<b>40,8</b>
2007	453	1.942	510	2.905	<b>41,0</b>
2008	451	1.966	509	2.926	<b>41,2</b>
2009	446	1.954	511	2.911	<b>41,6</b>
2010	432	1.936	513	2.881	<b>42,0</b>
2011	439	1.945	528	2.912	<b>42,1</b>
2012	442	1.915	532	2.889	<b>42,1</b>
2013	450	1.913	546	2.909	<b>42,4</b>
2014	438	1.929	551	2.918	<b>42,6</b>
2015	426	1.915	566	2.907	<b>42,8</b>
2016	413	1.898	574	2.885	<b>43,2</b>
2017	398	1.886	583	2.867	<b>43,5</b>

**Indicatori demografici**

Di seguito sono riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Monte di Malo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio	Indice di struttura	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	112,3	48,4	100,7	92,5	22,8	8,3	7,6
2003	111,6	48,2	103,5	95,8	22,1	9,9	7,1
2004	112,2	48,5	98,0	96,3	22,6	10,8	10,8
2005	107,4	49,0	107,3	101,5	20,9	10,3	5,9
2006	110,2	49,6	107,1	104,5	21,2	9,6	8,6
2007	112,6	49,6	98,7	109,5	23,3	7,9	8,9
2008	112,9	48,8	109,7	110,9	21,3	7,2	11,0
2009	114,6	49,0	121,1	115,7	21,0	10,0	9,7
2010	118,8	48,8	131,4	125,9	21,1	9,7	9,7
2011	120,3	49,7	133,6	126,2	20,8	10,0	8,3
2012	120,4	50,9	121,5	128,2	23,2	7,2	5,5
2013	121,3	52,1	124,5	131,0	23,5	6,9	9,6
2014	125,8	51,3	125,3	131,0	24,1	10,0	9,6
2015	132,9	51,8	120,4	137,0	25,0	8,3	4,8
2016	139,0	52,0	122,2	139,9	25,8	7,6	5,9
2017	146,5	52,0	123,6	138,4	26,0	-	-

**d. la componente straniera**

La popolazione straniera residente a Monte di Malo al 1° gennaio 2017 è visualizzata nel grafico. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



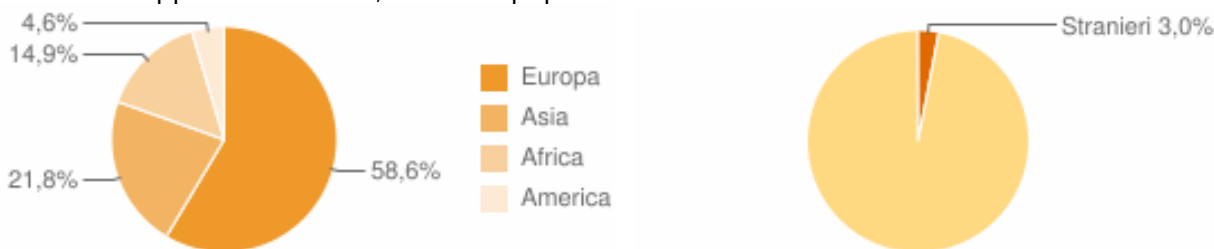
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI MONTE DI MALO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

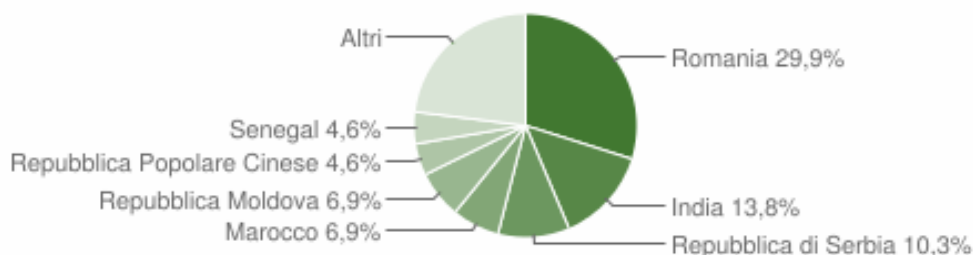
(\*) post-censimento

**Distribuzione per area geografica di cittadinanza**

Gli stranieri residenti a Monte di Malo al 1° gennaio 2017 sono 87 e rappresentano il 3,0% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 29,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'India (13,8%).



## Le attività economiche

### a Attività agricola

Fonte \_ Camera di Commercio di Vicenza. (<https://www.vi.camcom.it/it/servizi/statistica-e-studi/tabelle-statistiche-dati-comunali.html>)

I dati relativi all'attività agricola, desunti dal censimento 2010 sono i seguenti.

Per ulteriori approfondimenti sul settore primario si rimanda all'analisi agronomica a cura del dott. Viero contenuta nel Quadro Conoscitivo.

n. unità agricole con allevamenti e n. capi loro appartenenti nel territorio comunale			
Tipo allevamento	n. unità agricole con allevamenti	n. capi	
avicoli	1	7.000	
bovini e bufalini	15	1.558	
equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti	5	n.d	
ovini e caprini	0	0	
suini	3	1.601	

differente utilizzazione dei terreni appartenenti alle unità agricole nel territorio comunale in ettari			
superficie comunale	<b>2.377,00</b>		
superficie improduttiva (comprese tare di produzione)	<b>1.567,15</b>		
% superficie improduttiva (comprese tare di produzione)	<b>65,9%</b>		
Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	Superficie in ettari	su superficie sat	su superficie sau
<b>superficie totale (sat) di cui:</b>	<b>809,85</b>	<b>100,0%</b>	
- arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	0,00	0,0%	
- boschi annessi ad aziende agricole	204,37	25,2%	
- superficie agricola non utilizzata e altra superficie	40,91	5,1%	
<b>- superficie agricola utilizzata (sau) di cui:</b>	<b>564,57</b>	<b>69,7%</b>	<b>100,0%</b>
- coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	30,50		5,4%
- orti familiari	3,36		0,6%
- prati permanenti e pascoli	116,95		20,7%
- seminativi	397,85		70,5%
- vite	15,91		2,8%

Fonte: Istat, Censimento generale dell'agricoltura 2010

## b Imprese, attività artigiane e addetti

Fonte \_ Camera di Commercio di Vicenza. (<https://www.vi.camcom.it/it/servizi/statistica-e-studi/tabelle-statistiche-dati-comunali.html>)

Per quanto riguarda le imprese a Monte di Malo si registrano nel 2015 i seguenti dati di unità locali e addetti:

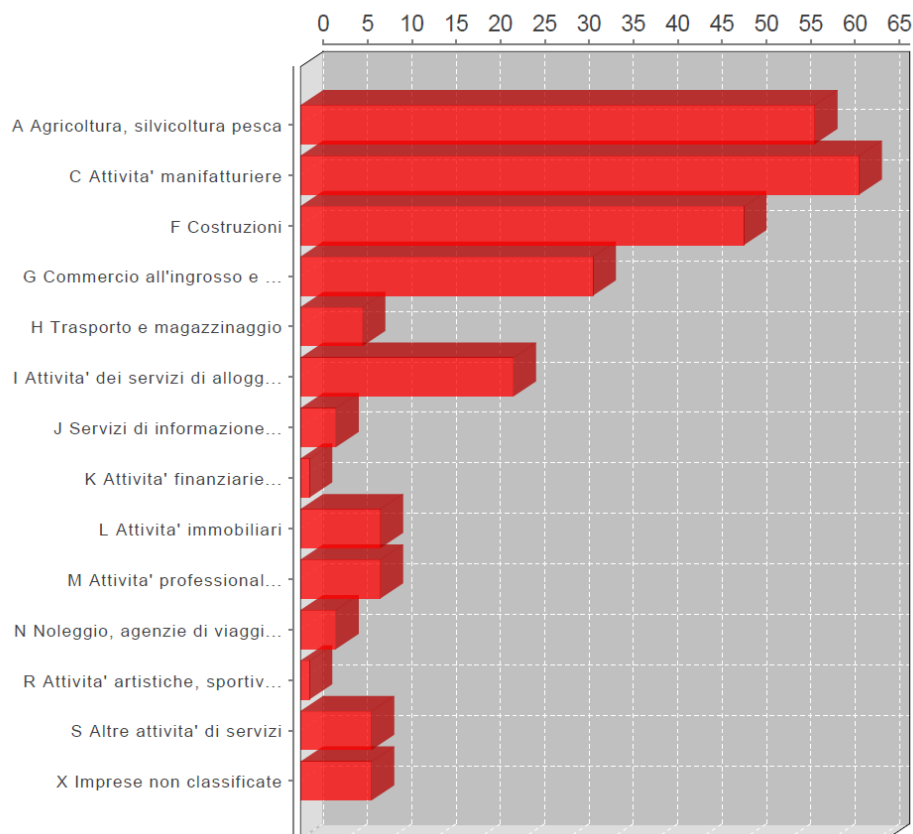
	31/12/2015	
	UNITA' LOCALI	
	u.l	addetti
<b>COMUNE DI MONTE DI MALO</b>	334	1.035

La Camera di Commercio di Vicenza fornisce il dato aggiornato all'anno 2017, ed in questa sede esso viene restituito secondo la classificazione *Ateco 2007*. Nella definizione statistica delle imprese sono ricomprese anche le unità relative ad attività professionali che secondo la normativa italiana non sono tenute all'iscrizione al Registro delle Imprese, si precisa che i dati relativi alle unità locali possono quindi differire rispetto a quelli sopra riportati.

Le Unità Locali presenti sul territorio comunale, secondo questa classificazione e relativamente all'anno 2017 sono 330. Il dato dimostra l'importanza che il settore manifatturiero con 75 U.L., seguite dal settore primario 61 U.L e poi il settore del commercio e delle costruzioni entrambi con 52 attività.

Settore	2012		2017	
	n.	%	n.	%
A Agricoltura, silvicoltura pesca	66	19,2%	61	18,5%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-		-	
C Attività manifatturiere	73	21,3%	75	22,7%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-		-	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	-		-	
F Costruzioni	58	16,9%	52	15,8%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	58	16,9%	52	15,8%
H Trasporto e magazzinaggio	10	2,9%	8	2,4%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	23	6,7%	25	7,6%
J Servizi di informazione e comunicazione	3	0,9%	4	1,2%
K Attività finanziarie e assicurative	3	0,9%	1	0,3%
L Attività immobiliari	17	5,0%	14	4,2%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	1,7%	13	3,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	4	1,2%	4	1,2%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	-		-	
P Istruzione	-		-	
Q Sanità e assistenza sociale	2	0,6%	1	0,3%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	-		1	0,3%
S Altre attività di servizi	10	2,9%	9	2,7%
X Imprese non classificate	10	2,9%	10	3,0%
<b>Totale</b>	<b>343</b>	<b>100,0%</b>	<b>330</b>	<b>100,0%</b>

## Distribuzione per Settore Attività



Il report sui Dati e grafici sulla nati-mortalità delle imprese in ciascun comune della provincia di Vicenza della camera di Commercio, per il 2017 è il seguente:

Periodo - anno: 2017 - mese/trimestre: Anno

Territorio: Comune/i MONTE DI MALO

Statistiche imprese			
	Totali	Tasso nel periodo*	Trend nel periodo**
Iscrizioni:	12	4,2%	-0,35%
Cessazioni:	12	4,2%	0,00%
Cessazioni non ufficio:	11	3,9%	-0,35%
Attive:	251		
Registrate:	279		

(\*)percentuale in rapporto alle Registrate del periodo precedente

(\*\*)indicatore del tasso di crescita in rapporto al pari periodo dell'anno precedente

**c Attività no profit**

Fonte \_ Camera di Commercio di Vicenza. (<https://www.vi.camcom.it/it/servizi/statistica-e-studi/tabelle-statistiche-dati-comunali.html>)

La camera di Commercio, fornisce inoltre, elaborando i dati del censimento ISTAT, i dati relativi all'attività no profit. Tale rilevazione è indicativa della vitalità del volontariato nel territorio comunale soprattutto sui settori sportivi, culturali e ricreativi.

<b>n. unità locali non-profit attive e n. risorse umane in organico</b>				
<b>Settore di attività non profit</b>	<b>n. unità attive</b>	<b>n. addetti</b>	<b>n. volontari</b>	<b>n. lavoratori esterni</b>
cultura, sport e ricreazione	8	0	335	0
istruzione e ricerca	3	28	20	11
sanità	0	0	0	0
assistenza sociale e protezione civile	3	0	47	0
ambiente	0	0	0	0
sviluppo economico e coesione sociale	0	0	0	0
tutela dei diritti e attività politica	1	4	13	0
filantropia e promozione del volontariato	0	0	0	0
cooperazione e solidarietà internazionale	0	0	0	0
religione	1	0	0	0
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0	0	0	0
altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>32</b>	<b>415</b>	<b>11</b>

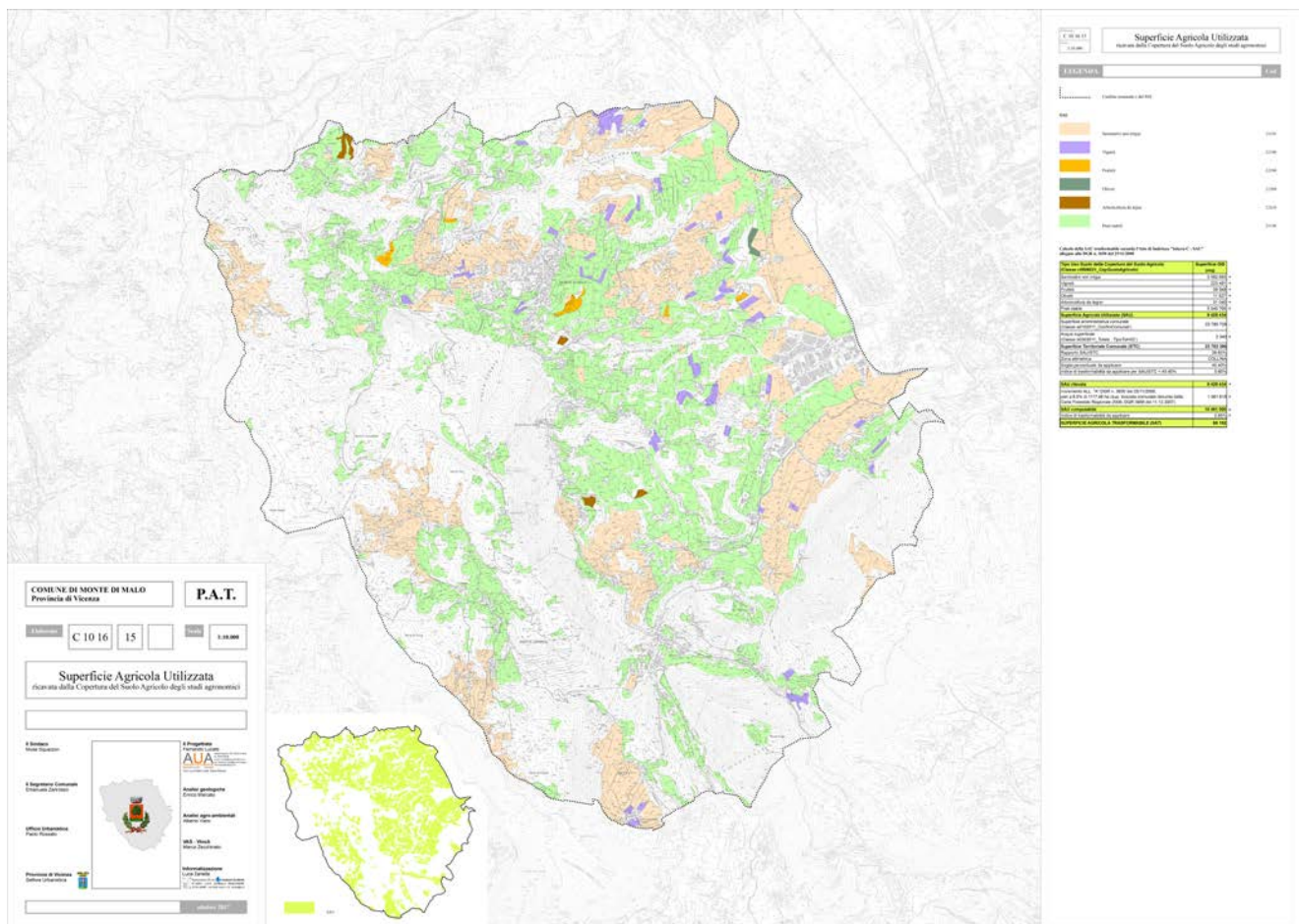
Fonte: Istat, Censimento dell' Industria e dei Servizi 2011

## La SAU – Superficie Agricola Utilizzata

La Regione con la LR 11/2004 e i relativi atti di indirizzo (DGR n. 3178/2004, in particolare lett c) aggiornato con DGR 3650/2008) ha proposto il contenimento del consumo di suolo attraverso la definizione, in sede di PAT, di un limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in rapporto alla **Superficie Agricola Utilizzata -SAU.**, definendone puntualmente la metodologia di calcolo.

Per **SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'atto di indirizzo.

In questa sede viene restituito in forma sintetica il calcolo della Superficie Agricola Utilizzabile effettuato dallo studio agronomico (*a cura del dott. Alberto Viero*) che in seguito a specifiche analisi territoriali ha calcolato una SAU complessiva trasformabile di 68.192 mq, come di seguito riportato:



Codice	Tipo Uso Suolo della Copertura del Suolo Agricolo (Classe c0506031_CopSuoloAgricolo)	Superficie GIS (mq)	
21110	Seminativi non irrigui	3.582.663	+
22100	Vigneti	223.491	+
22200	Frutteti	39.948	+
22300	Oliveti	11.527	+
22410	Arboricoltura da legno	31.040	+
23100	Prati stabili	5.540.765	=
<b>Superficie Agricola Utilizzata (SAU)</b>		<b>9.429.434</b>	
Superficie amministrativa comunale (Classe a0102011_ConfiniComunali)		23.785.726	-
Acque superficiali (Classe b0303011_Tutela, TipoTut=02)		2.340	=
<b>Superficie Territoriale Comunale (STC)</b>		<b>23.783.386</b>	
Rapporto SAU/STC		39,65%	
Zona altimetrica		COLLINA	
Soglia percentuale da applicare		45,40%	
Indice di trasformabilità da applicare per SAU/STC < 45.40%		0,65%	
<b>SAU rilevata</b>		<b>9.429.434</b>	+
Incremento ALL. "A" DGR n. 3650 del 25/11/2008, pari a 9.5% di 1117,49 ha (sup. boscata comunale desunta dalla Carta Forestale Regionale 2006, DGR 3956 del 11.12.2007)		1.061.616	=
<b>SAU computabile</b>		<b>10.491.050</b>	x
Indice di trasformabilità da applicare		0,65%	=
<b>SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE (SAT)</b>		<b>68.192</b>	

Tuttavia, in attuazione della LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, la Regione ha rinnovato la disciplina sostituendo il precedente limite della SAU (art. 32) con una "quantità massima di consumo di suolo" di cui alla LR 14/2017 (art. 4) assegnata con provvedimento della GRV n. 668 del 15/05/2018, pari a 4,51ha "che non potrà in ogni caso superare il residuo di territorio trasformabile, quali zone di espansione residenziale ZTO C e zone di espansione produttive ZTO D non attuate ed esterne al consolidato".

Il PAT ha assunto il nuovo limite di consumo di suolo (assegnato con DGRV 668/2018) in adeguamento alla LR 14/2017 che sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=-0,5%)	Variazione per tensione abitativa (nc=0%; sl=-0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,000+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+0,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24063	Monte di Malo	Vicenza	8,81	5,28	85,31%	4,51	0,00%	0,00%	0,00%	4,51	

---

## IL PROGETTO DI PAT

---

Il PAT di Monte di Malo ha individuato per il territorio comunale 3 TIPOLOGIE di Ambiti Territoriali Omogenei caratterizzati da funzioni e da sistemi insediativo, ambientale e paesaggistico prevalentemente unitari. Per queste tre tipologie di ambiti di seguito descritti si propongono dunque politiche e obiettivi comuni:

- **ambiti del sistema alta collina:**

Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo integro e delle aree boscate salvaguardando gli elementi di pregio ambientale e paesaggistico con particolare attenzione alla valenza, anche ecologica, del reticolo idrografico e la protezione dell'esteso sistema carsico. La tutela dei territori aperti avviene in osservanza dei vincoli e delle indicazioni della programmazione sovraordinata, fatte salve eventuali integrazioni del tessuto edificato che non vadano però ad interferire con la salvaguardia dei contesti tutelati.

Obiettivo generale per il sistema insediativo è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio, attraverso il riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa.

- **ambiti del sistema collinare:**

Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo aperto quale componente fondamentale del paesaggio di Monte di Malo, promuovendo forme di tutela e valorizzazione e fruizione.

Si persegue il miglioramento della qualità della vita dell'insediamento rafforzandone il ruolo residenziale del capoluogo, delle frazioni e dei nuclei di edificazione diffusa, privilegiando azioni di completamento del tessuto urbano consolidato e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Obiettivo strategico per il sistema residenziale è perseguire la riqualificazione degli spazi pubblici, promuovendo percorsi in sicurezza, la qualità e la promozione dei luoghi centrali e riqualificazione degli spazi nelle contrade.

Anche per questi ATO l'obiettivo generale per il sistema insediativo è il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente garantendo la flessibilità negli interventi a garanzia del presidio del territorio e al consolidamento della dimensione demografica comunale, attraverso il riconoscimento degli ambiti di edificazione diffusa.

- **ambiti del territorio di pianura:**

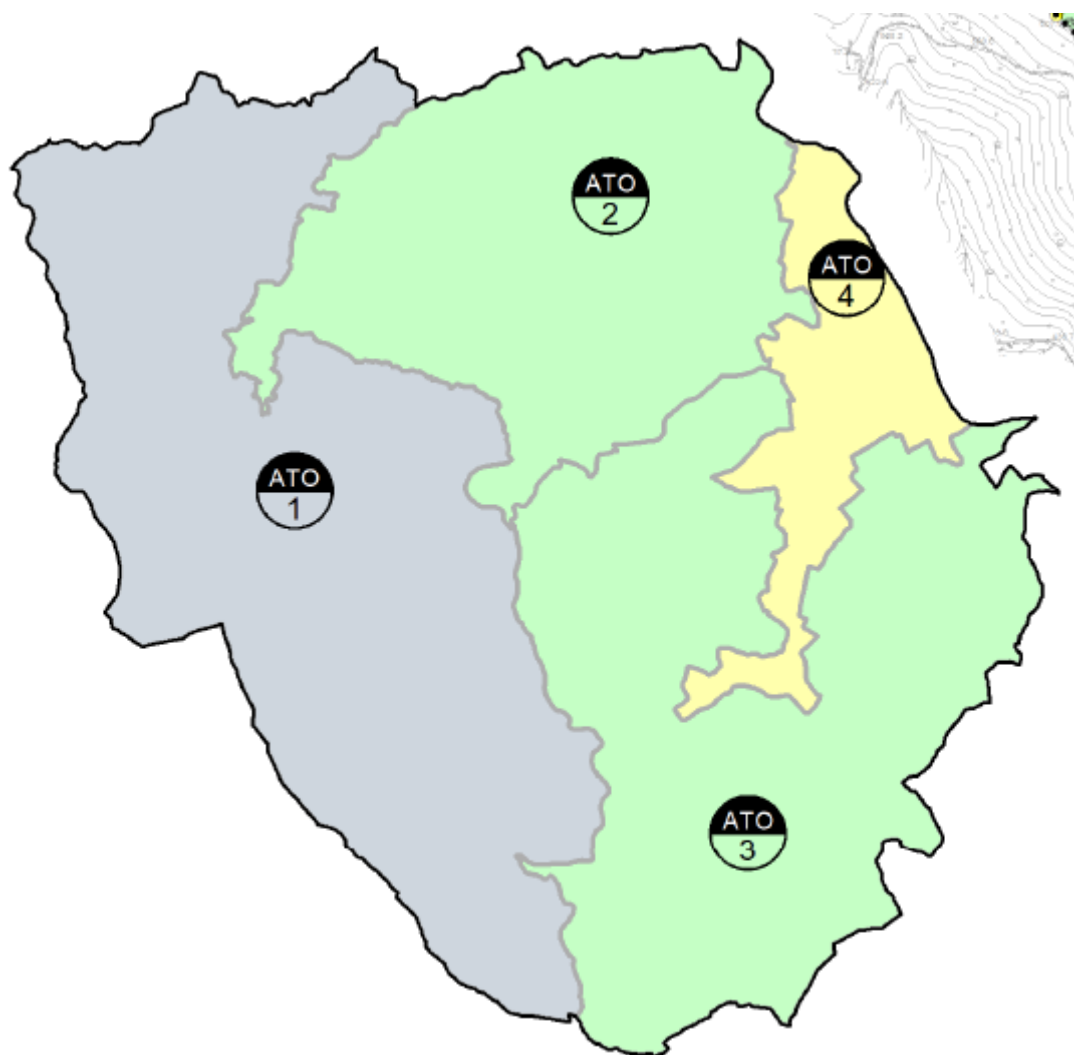
Si perseguono gli obiettivi di tutela e salvaguardia del territorio agricolo aperto quale componente fondamentale del paesaggio di Monte di Malo in continuità con le aree dei comuni limitrofi, e salvaguardando le sistemazioni agrarie tradizionali

si persegue il consolidamento e il completamento del sistema produttivo artigianale consolidato lungo la SP Priabonese promuovendo la riqualificazione del patrimonio esistente, degli spazi pubblici, un riordino degli accessi, un potenziamento dei servizi e consentendo una generale flessibilità nelle destinazioni d'uso. Il quadro di riferimento generale per gli interventi in questo ambito è l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo anche per la riqualificazione e mitigazione degli attuali impatti ambientali o paesaggistici.

Una volta individuate le tipologie presenti sul territorio comunale, il PAT ha suddiviso il territorio di Monte di Malo in 4 Ambiti Territoriali Omogenei per ognuno dei quali sono stati definiti gli obiettivi strategici che il PAT intende perseguire e il dimensionamento insediativo. La delimitazione degli ATO e delle diverse tipologie è in coerenza con le analisi urbanistiche del Documento preliminare e con le indagini specialistiche effettuate per il PAT.

La tabella e la mappa, di seguito riportate, sintetizzano la suddivisione per tipologie e l'individuazione delle 4 ATO che caratterizzano Monte di Malo (cfr. tav. 4 – carta della trasformabilità).

<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>
alta collina	1	Faedo
collinare	2	Monte di Malo
collinare	3	Priabona
pianura	4	Pianura



## Contenuti delle tavole di progetto

Il PAT è costituito dai seguenti elaborati (art. 13 LR 11/04):

- relazioni;
- elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- norme tecniche che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli in correlazione con le indicazioni cartografiche;
- banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo e le informazioni contenute negli elaborati grafici e nelle analisi specialistiche.

Altri elaborati integrativi al PAT sono:

- analisi specialistiche (indagine geologica e analisi agronomiche);
- la Valutazione Ambientale Strategica costituita da Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non tecnica e corredata anche dallo Studio di incidenza ambientale (VIInA);
- la Valutazione di compatibilità idraulica.

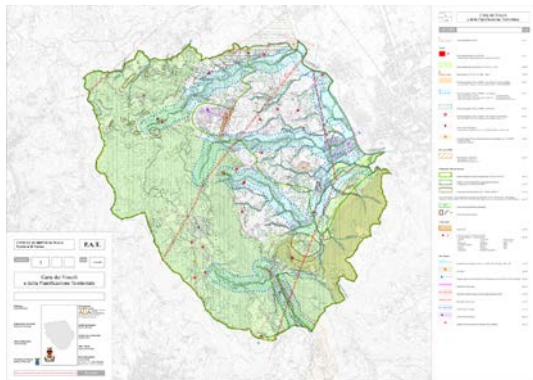
Gli elaborati grafici definiti dall'allegato lettera g), redatti alla scala 1:10.000, sono:

Tav. 1: "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*". Il PAT riesamina gli elementi strutturali contenuti nel quadro conoscitivo ed individua in tale tavola i vincoli e la pianificazione di livello superiore.

Tav. 2: "*Carta delle invarianti*" dove sono sintetizzate tutte le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare.

Tav. 3: "*Carta delle fragilità*" dove, in base agli elementi strutturali delle precedenti tavole, sono individuate le fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità.

Tav. 4: "*Carta della trasformabilità*". Rappresenta il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali per i settori ambientali, insediativi ed infrastrutturali.

**a Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

Nella tavola dei vincoli sono individuati i seguenti **vincoli**:

**Vincoli**

- Vincolo sismico OPCM n.3274/2003: zona sismica 3;
- Vincolo monumentale – tutela diretta, artt. 10 e 11 D. Lgs 42/2004:
 

Denominazione	Provvedimento ministeriale
Complesso Basso-Apolloni-Marcante con la chiesetta di S.Lucia	26/05/2008
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004: aree di notevole interesse pubblico (art. 136)
  - *località collinare Vallugana – San Tomio (DGR n. 2842 del 08/09/2000 e Commissione provinciale del 06/09/1998)*
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004: corsi d’acqua (art. 142, lett. c)
  - 24083 - Torrente Poscola e Faedo
  - 24127 - Torrente Livergon-Giara
  - 24131 - Torrente Rana
  - 24132 - Rio Pizzolone
  - 24133 - Roggia La Fonte
  - 24134 - Torrente Valle Grande
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: Aree boscate (art. 142, lett. g)
- Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004: zone di interesse archeologico (art. 142, lett. m)
  - *Reperti Mesolitico e Eneolitico, Maddalena-Grotta del Buso della Rana*
- Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 : usi civici
  - *Il territorio del comune di Monte di Malo non ha terreni soggetti ad uso civico, come risulta dalla dichiarazione di insussistenza avvenuta con Decreto di archiviazione n. 4936C del 27.07.1957 (cfr. QC Regionale, c1102150\_ComuniUso Civico)*
- Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L 30.12.23 n. 3267
- Aree a rischio archeologico:
  - *Frequentazione antropica nel IX sec. a.C. in località Priabona - Chiesa vecchia*
- Aree già destinate a bosco e pascolo interessate da incendi (art. 10, L. 353/2000):
 

*Delle 4 aree indicate nella QC regionale (c1102201\_AreeIncendi) sono state indicate le sole aree interessate da incendi negli ultimi 15 anni:*

  - *Faedo (04/04/2008)*
  - *Cason Lodi (14/02/2005)*

**Rete natura 2000**

- Siti di interesse comunitario
  - IT3220008 Buso della rana e IT3220039 Biotopo "Le Poscole"

**Pianificazione di livello superiore:**

- Ambito naturalistico di livello regionale (art. 19 N.d.A. del PTRC)
- Ambito di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare (art. 59 Norme del PTCP)
- Concessione mineraria esistente (art. 13 Norme del PTCP)
- Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta-Bacchiglione - Pericolosità Idraulica - (Approvato con D.P.C.M. del 21.11.2013, G.U. n. 97 del 28.04.2014. Aggiornamento con Decreto Segretariale n. 46 del 05/08/2014 );
  - Aree P1
  - Zone di attenzione geologica

- Centri storici dell'Atlante regionale (di grande interesse per art. 42 PTCP)

<i>Denominazione</i>	<i>n. catalogo</i>
- Antonella	605
- Boro	607
- Campi Piani	595
- Castello (C. da Guarniera)	591
- Chiumenti	587
- Ca' Panizza-Gentilata	588
- Contrada Gamba	586
- Coffe Stefani	592
- Faedo	548
- Maddalena	593
- Marchiori	594
- Martini	590
- Meneguzzi	551
- Mondini di sotto	543
- Monte di Malo	589
- Soglio	544
- Stefani	549
- Vanzi	585
- Zattra	552

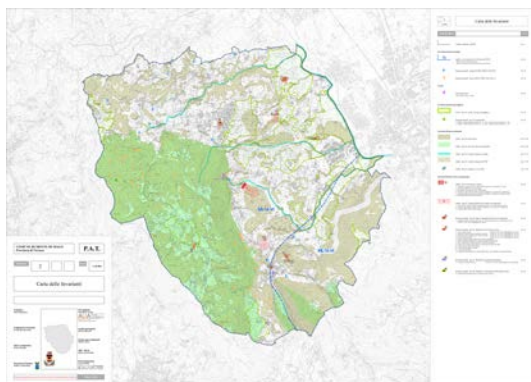
- Centri storici dell'Atlante regionale (di medio interesse per art. 42 PTCP)

<i>Denominazione</i>	<i>n. catalogo</i>
- Mondini di sopra – Sella	541

**Altri elementi generatori di vincolo e di fasce di rispetto:**

- Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523;
- Cave attive
- Sorgenti captate
- Viabilità/Fasce di rispetto; - Ferrovia/Fasce di rispetto ferrovia;
- Elettrodotti/Fasce di rispetto;
- Gasdotti;
- Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico;
- Cimiteri/Fasce di rispetto;
- Allevamenti zootecnici intensivi
  - Distanze minime reciproche con residenze civili sparse
  - Distanze minime reciproche con residenze civili concentrate (centri abitati)

## b Tavola 2: Carta delle Invarianti



La tavola delle invarianti identifica gli elementi che per il loro carattere specifico e identificativo caratterizzano e distinguono il territorio di Monte di Malo e la cui tutela e valorizzazione risulta fondamentale. Le invarianti vengono distinte in base alla loro natura in: storico-monumentali, paesaggistiche e ambientali.

### Geositi e invarianti di natura geologica

La ricognizione effettuata in sede di PAT è in attuazione degli indirizzi di tutela delle aree carsiche del PTCP (art. 14 – aree carsiche; art. 39 – geositi, grotte e sorgenti; art. 86 – elementi naturalistici e paesaggistici) con riferimento alle aree carsiche di appartenenza del Gruppo Montuoso dei MONTI LESSINI (Sigla V-VT ML):

- o V ML 14: Area Faedo-Mucchione
- o V ML 15: Sistema di dorsali dei Lessini sud-orientali

- Geositi
  - G021 - Buso della Rana
- Elementi puntuali:
  - tipo 01: grotte M-CAR-12
  - tipo 02: sorgenti - I-SUP-06

### Invarianti storico-monumentali

- Elementi areali: tipo 01: Contesti figurativi
  - 1 - Contesto figurativo del Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia
  - 2 - Contesto figurativo della contrada Gentilata con oratorio B.V. Addolorata
  - 3 - Contesto figurativo della chiesa di San Giorgio
- Elementi areali: tipo 02: Pertinenze scoperte
  - 1 - Pertinenza del Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia
  - 2 - Pertinenza della Corte rurale Canova
  - 3 - Pertinenza sommitale del colle San Vittore
  - 4 - Pertinenza del complesso della contrada Gentilata con oratorio B.V. Addolorata
  - 5 - Pertinenza della chiesa parrocchiale Santi Fabiano e Sebastiano di Monte di Malo
  - 6 - Pertinenza della contrada Gecchelina
- Elementi puntuali: tipo 01: Edifici e manufatti di interesse monumentale
  - 1 - Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia con chiesetta di Santa Lucia (D.Lgs. 42/2004 e PTCP, art. 58 corte rurale e All. D. Manufatti vari di interesse storico)
- Elementi puntuali: tipo 02: Edifici e manufatti di interesse storico
  - 2 - Corte rurale Canova (PTCP, art. 58 corte rurale e All. D. Manufatti vari di interesse storico)
  - 3 - Chiesetta di San Giorgio (contrada San Giorgio) (PTCP, All. D. Manufatti vari di interesse storico)
  - 4 - Chiesa Vecchia di Priabona (Santa Maria Assunta), località Castello o Colle di San Vittore (PTCP, art. 55- Centri di spiritualità e grandi edifici monastici, All. D. Man. i vari di int. storico)
  - 5 - Chiesetta di San Vittore (PTCP, All. D. Manufatti vari di interesse storico)
  - 6 - Oratorio Beata Vergine Addolorata (contrada Gentilata)

- 7 - Oratorio Madonna della Neve (contrada Campi Piani di Sotto)
- 8 - Torre campanaria, località Castello o Colle di San Vittore
- 9 - Chiesa parrocchiale Santi Fabiano e Sebastiano di Monte di Malo
- 10 - Chiesa parrocchiale di Priabona
- 11 - Chiesa parrocchiale di Faedo
- 12 - Ex scuole Faedo
- sn - Oratorio di San Valentino (Malo) (PTCP, All. D. Manufatti vari di interesse storico)

- Elementi puntuali: tipo 03: Manufatti di archeologia industriale
  - 13 - Filanda, località Priabona (PTCP, art. 43, All. D. Manufatti di archeologia industriale)
- Elementi puntuali: tipo 04: Manufatti e testimonianze della Grande Guerra
  - 14 - Bunker della Grande Guerra, località Fornace/Calcara

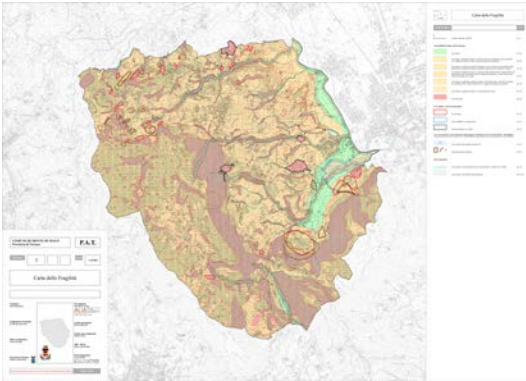
### **Invarianti paesaggistiche**

- Elementi areali: tipo 01: ambiti di pregio paesaggistico
  - Prati della Cima
  - Area centrale dell'altopiano di Faedo
  - Campi Piani
  - Aree agricole a sud di Monte di Malo
  - Aree collinari valle Pisciolone
  - Area agricola destra Giara
  - Contesto agricolo Canova-Gentilata
  - Contesto agricolo Canova
  - Contesto agricolo Canova-Gamba
  - Area agricola Boro
  - Piana del torrente Rana, Bressana
  - Prati di San Valentino
- Elementi lineari: tipo 01: strade storiche (art. 56 del PTCP)
  - Pista dei Veneti
- Elementi puntuali: tipo 01: Grandi alberi (art. 57 del PTCP)
  - 1 - Betulla - Monte Stommita (PTCP, n. 65)
  - 2 - Faggio - Monte Stommita (PTCP, n. 73)

### **Invarianti ambientali**

- Elementi areali: tipo 01: Area Nucleo
  - 1 SIC IT3220008 Buso della rana
  - 2 SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole"
- Elementi areali: tipo 02: Isole ad elevata naturalità
  - 3-Altopiano Faedo-Casaron e Monte Verlaldo
  - 4-Le Poscole
  - 5-Fossi di Vallugana
- Elementi areali: tipo 03: Corridoi ecologici secondari
  - 6 Torrente Livergon-Giara
  - 7 Valle Grande
  - 8 Torrente Pisciolone
  - 9 Torrente Rana
- Elementi areali: tipo 04: Corridoi del PTRC
- Elementi areali: tipo 05: laghetto ex cava Vanzi

### c Tavola 3: Carta delle fragilità



La carta delle fragilità deriva dall'elaborazione dei dati delle carte geolitologica, idrogeologica geomorfologica e dalle analisi per il quadro conoscitivo e visualizza la diversa attitudine del territorio a recepire gli interventi urbanistici e la loro compatibilità con lo stesso (per approfondimenti si rimanda alle analisi geologiche allegate al PAT).

Gli aspetti che figurano nella tavola riguardano:

#### la compatibilità geologica ai fini urbanistici

- area idonea
- area idonea a condizione, secondo 4 diverse "sub compatibilità"
  - TIPO A - Substrato roccioso carbonatico molto permeabile con sviluppo di carsismo, rischio caduta massi alla base delle pareti;
  - TIPO B - Substrato roccioso vulcanico a permeabilità molto bassa/nulla con coperture fini poco permeabili, rischio dissesti corticali nei versanti;
  - TIPO C - Depositi sciolti ricchi di matrice compressibili e con permeabilità molto bassa/nulla, deflusso superficiale difficoltoso, rischio dissesti da corticali a profondi nei versanti;
  - TIPO D - Depositi sciolti alluvionali e colluviali soggetti con rischio di esondazione periodiche (PAI - Rischio idraulico moderato P1) o soggetti ad inondazione periodica.
  - TIPO E - Corpo di frana non attivo.
  - TIPO F - Cave attive ed estinte
  - TIPO G - Zona di Attenzione PAI
- aree non idonea

#### le aree soggette a dissesti idrogeologici

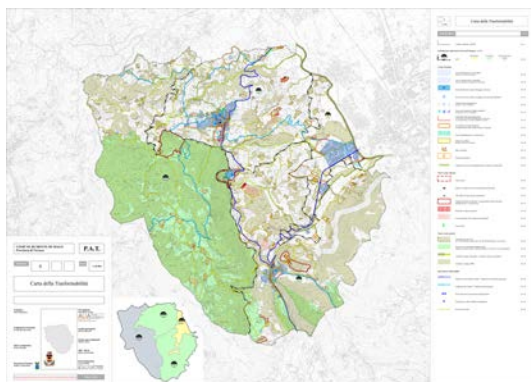
- area di frana;
- area esondabile o a ristagno idrico;
- area di cava attiva e/o estinta.

#### altre componenti

- Corsi d'acqua (alvei ed argini) / Zone di tutela di 100 m, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004
- Aree di ricarica della falda (art. 29 del PTCP)
- Aree boschive o destinate a rimboschimento

Per gli approfondimenti geologici ed in particolare sulle 4 diverse sub-compatibilità si rimanda direttamente all'articolo 29 delle NT e alla Relazione geologica (a cura del dott. geo. Marcato).

#### d Tavola 4: Carta della trasformabilità



#### **AZIONI STRATEGICHE**

- Are di urbanizzazione consolidata: comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti. La ricognizione dell'urbanizzazione consolidata è stata eseguita sulla base del PRG vigente e attraverso l'analisi e la verifica dell'effettivo stato dei luoghi con limitate ri-perimetrazioni si contesti già urbanizzati ed edificati (verifica su ortofoto). Per meglio di distinguere le potenziali aree di trasformazione del PAT dalle aree del PRG vigente non ancora attuate, in tavola 4 sono state indicate attraverso apposita simbologia le aree di urbanizzazione programmata (freccia).
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza: sono individuate le attrezzature a scala comunale e i servizi, esistenti o previsti, di maggior rilevanza, considerati strategici nel rafforzamento del sistema insediativo:

##### ATO 1 – Faedo

- servizi di Faedo (chiesa, ex scuola, piazza...)
- cimitero di Faedo
- area manifestazioni località Cima.

##### ATO 2 – Monte di Malo

- polo servizi del capoluogo (piazza, municipio, scuole, chiesa, edifici religiosi, impianti sportivi, piastre polivalenti...)
- area Buso della rana – Incantamonte
- cimitero di Monte di Malo
- ecocentro
- area ex cava località Vanzi

##### ATO 3 - Priabona

- polo servizi di Priabona (chiesa, sagrato, edifici religiosi, impianti sportivi, ex scuole, piastra polivalente...)
- cimitero di Priabona
- area servizi e sala riunioni campi Piani

##### ATO 4 - Pianura

- servizi alla zona industriale (parcheggi, impianti tecnologici, aree verdi...)

- Linee preferenziali di sviluppo insediativo: nell'elaborato grafico sono rappresentate in forma ideogrammatica le linee preferenziali lungo le quali potrà essere indirizzato lo sviluppo insediativo così da identificare le aree potenzialmente trasformabili.
- Limiti fisici alla nuova edificazione: delimitano le aree potenzialmente trasformabili, che si configurano come ambiti dove confermare le potenzialità edificatorie previste soggette a PUA, o dove localizzare le potenzialità edificatorie ed i servizi previsti dal PAT.
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale: Sono contesti urbanizzati che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo di Monte di Malo:
  - aree centrali di Monte di Malo
  - aree centrali di Priabona
  - area ex cava Scarsi
  - area ex cava Brunelli
  - cava Rossi
  - area Dal Maestro
- Aree di riqualificazione e riconversione: Le aree di riqualificazione e riconversione comprendono porzioni di territorio totalmente o parzialmente interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o scarsamente collegati alla rete infrastrutturale principale è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento nel rispetto delle direttive di cui all'art.71 del PTCP. Il PAT individua i seguenti ambiti:
  - Attività artigianale via Pontaroni
  - Attività artigianale via Maistri
- Ambiti di Edificazione diffusa: questi ambiti comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale, caratterizzate da:
  - consistenza edilizia derivante da fabbricati esistenti e/o potenzialità edificatorie già acquisite;
  - compresenza di funzioni residenziali e di servizio (bar, trattoria, ospitalità...) spesso prive di collegamento strutturale con il fondo agricolo;
  - frequente presenza di manufatti di vecchio impianto;
  - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
  - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
  - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale;
- Opere Incongrue: è costituita da un volume edilizio legittimo in contrasto con l'ambiente circostante per tipologia edilizia, dimensioni, localizzazione; può considerarsi incongrua anche la sola destinazione d'uso qualora in contrasto con quella di zona. Il P.A.T. ha individuato le maggiori opere incongrue presenti a Monte di Malo per le quali è necessario programmare azioni volte alla loro eliminazione e/o mitigazione:

N.	Denominazione
1	capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)
2	attività artigianale via Fornace
3	capannone contrada Volpe
4	capannone contrada Beppazzi
5	capannone contrada Guzzan
6	capannone contrada Mieghi

<b>7</b>	edifici attività in via Bressana
<b>8</b>	attività edile in via Bressana

- Elementi di degrado: manufatti di qualsiasi genere (elettrodotti, tralicci, impianti ricetrasmittenti, cabine di decompressione del metano, ecc) che arrecano un evidente inquinamento estetico tanto maggiore quanto maggiore è la qualità del contesto paesaggistico entro il quale sono collocati. Il P.A.T. indica come elementi di degrado:

<b>N.</b>	<b>Denominazione</b>
1	Allevamento loc. Cherubina

- Infrastrutture della mobilità: Il PAT ha individuato la rete esistente e alcuni interventi strategici sulla rete della mobilità per perseguire gli obiettivi strategici di miglioramento complessivo della viabilità a livello territoriale e locale:
  - SP 124 Priabona
  - SP 47 Monte di Malo
  - Strade locali
  - Messa in sicurezza incrocio via Bressana – SP 124 Priabona con nuova bretella di via Bressana (di progetto)
  - Messa in sicurezza accesso via Calcara/via Bressana su SP 124 Priabona
- Percorsi territoriali
  - Asse relazionale ciclabile del Piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili (SP Priabona)
  - Percorso San Vittore
  - Percorso Madonna della Neve
  - Percorso Faedo-Mucion-Faedo
  - Percorso Priaboniano-Buso della Rana
  - Percorso sulle pendici di antichi vulcani
  - Percorso come pellegrini viandanti
  - Sentieristica CAI
  - Percorsi Mountain bike
- Attività già oggetto di SUAP: sono riportate le attività con procedure di variante tramite SUAP concluse o in corso al momento dell'adozione del PAT:
  - SILE immobiliare – SM macchine (approvazione DCC n. 15 del 16/08/2018)
  - Salix srl – Ecamricert srl (approvazione DCC n. 17 del 16/06/2018)
  - Gesco s.c.a. (procedura in corso)

## VALORI E TUTELE CULTURALI

- Centri storici comprendono gli agglomerati insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche o culturali. La Tavola 4 Carta della Trasformabilità individua sia i perimetri dei centri storici indicati dalla Regione e dalla Provincia.
- Edifici tutelati dal PAT (edifici neri – valore monumentale):

<b>Denominazione</b>	<b>note</b>
Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia	Vincolo D.Lgs. 42/2004 e PTCP art. 58 corti rurali - manufatti vari di interesse storico
Corte rurale Canova	PTCP art. 58 corti rurali - manufatti vari di interesse storico
Filanda, località Priabona	PTCP art. 43 manufatti di archeologia industriale
Chiesetta di San Giorgio (contrada San Giorgio)	PTCP - manufatti vari di interesse storico

Chiesetta di Santa Lucia (contrada Santa Lucia)	PTCP - manufatti vari di interesse storico
Chiesa Vecchia di Priabona (Santa Maria Assunta), località Castello o Colle di San Vittore	PTCP art. 50 Centri di spiritualità e dei grandi edifici monastici - manufatti vari di interesse storico
Chiesetta di San Vittore	PTCP - manufatti vari di interesse storico
Oratorio di San Valentino (Malo)	PTCP - manufatti vari di interesse storico
Oratorio Beata Vergine Addolorata (contrada Gentilata)	
Oratorio Madonna della Neve (contrada Campi Piani di Sotto)	
Torre campanaria, località Castello o Colle di San Vittore	
Chiesa parrocchiale Santi Fabiano e Sebastiano	
Chiesa parrocchiale di Priabona	
Chiesa parrocchiale di Faedo	
Bunker della Grande Guerra, località Fornace/Calcara	
Ex scuole Faedo	

- Edifici già puntualmente disciplinati da verificare in sede di PI (edifici grigi-valore testimoniale) Si riconoscono in tavola 4 anche altri edifici meritevoli di particolare attenzione, la cui tutela è demandata al P.I. (edifici grigi).
  - *casa ai Mondini di sopra*
  - *casa ai Masovieri*
  - *casa ai Giacobebe (ex osteria)*
  - *casa ai Campi Piani di Sotto*
  - *casa contrada Gecchellina*
  - *casa rurale a Faedo*
  
- Pertinenze scoperte da tutelare: rappresentano le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale. Il PAT riconosce le seguenti pertinenze scoperte di complessi di rilevanza architettonica:
  - *Pertinenza del Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia*
  - *Pertinenza della Corte rurale Canova*
  - *Pertinenza sommitale del colle San Vittore*
  - *Pertinenza del complesso della contrada Gentilata con oratorio B.V. Addolorata*
  - *Pertinenza della chiesa parrocchiale Santi Fabiano e Sebastiano di Monte di Malo*
  - *Pertinenza della contrada Gecchellina*
  
- Contesti figurativi dei complessi monumentali: rappresentano ambiti anche non funzionalmente pertinenti ai complessi monumentali, alle ville venete e alle più significative strutture insediative storiche, la cui tutela appare necessaria alla comprensione dell'insieme architettonico/paesaggistico che costituisce un'eccellenza del territorio. Il PAT, coerentemente con il PTCP, indica i seguenti contesti:
  - *Contesto figurativo del Complesso Basso-Apolloni-Marcante, località Santa Lucia*
  - *Contesto figurativo della contrada Gentilata con oratorio B.V. Addolorata*
  - *Contesto figurativo della chiesa di San Giorgio*
  
- Coni visuali: Il P.A.T. ha individuato i principali coni visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato o di immediata percezione da uno spazio pubblico (viabilità, percorsi pedonali, ecc.)

- Ambiti territoriali per la tutela, riqualificazione e valorizzazione: Il P.A.T. ha individuato alcuni ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione sulla base del riconoscimento della loro valenza ambientale e paesaggistica o storico testimoniale):
  - *Colle di San Vittore*
  - *Buso della Rana*
  - *Soglio*

### **VALORI E TUTELE NATURALI**

- Aree nucleo: *le parti del territorio di ampia estensione a maggior contenuto di naturalità. Il P.A.T riconosce le seguenti aree:*
  - *SIC IT3220008 Buso della rana;*
  - *SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole"*
  
- Isole ad elevata naturalità: *le parti del territorio di limitata ampiezza, non collegate a rete e con buon contenuto di biodiversità, le aree di sosta e passaggio (stepping stones) che rappresentano delle aree naturali minori dove gli organismi sostano e si rifugiano in modo temporaneo durante i loro spostamenti lungo delle ideali linee di passaggio. Il P.A.T riconosce le seguenti aree:*
  - *Altopiano Faedo-Casaron e Monte Verlaldo;*
  - *Le Poscole;*
  - *Fossi di Vallugana*
  
- I corridoi ecologici sono costituiti dai principali corsi d'acqua con funzione di collegamento per alcune specie o gruppi di specie in grado di spostarsi, sia autonomamente (animali) che attraverso vettori (piante o parti di esse) e alcune aree agricole limitrofe. I corridoi ecologici indicati dal PAT sono:
  - *Corridoi ecologici del PTRC*
  - *Corridoi ecologico locale*
    - *Torrente Livergon-Giara*
    - *Valle Grande*
    - *Torrente Pisciolone*
    - *Torrente Rana*

## Dimensionamento del Piano

### La previsione insediativa

La quantificazione del fabbisogno residenziale nel prossimo decennio, viene effettuata considerando:

- evoluzione demografica dell'ultimo decennio sia in termini complessivi, sia analizzando il movimento demografico;
- incremento del numero delle famiglie anche a seguito della contrazione del rapporto componenti/famiglia.
- analisi di scenari demografici che riprendono l'evoluzione demografica del comune (scenario A e B) e le ipotesi di sviluppo indicate nel PTCP (scenari C1, C2, C3);
- analisi della dimensione media degli alloggi sulla base dei dati dei censimenti ISTAT 1971-2011

### a Gli scenari della popolazione

Per il prossimo decennio si sono formulate tre ipotesi di sviluppo: due ipotesi fondate sulla proiezione statistica della popolazione (rispetto all'andamento descritto nel capitolo precedente) , una sugli scenari del PTCP.

#### **Ipotesi A. proiezione con media del saldo totale ultimi 10 anni - saldo totale**

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la continuazione della crescita demografica dovuta alla conferma della media del saldo totale registrata negli ultimi 10 anni (2007-2016), ipotizzando quindi una crescita annuale di 1 ab/anno.

L'incremento atteso è di 10 abitanti con una popolazione residente finale di (2.867+10) **2.877 (+ 0,35 %)**.

#### **Ipotesi B. proiezione lineare dell'evoluzione demografica degli ultimi 10 anni -**

Lo scenario rappresenta lo sviluppo della popolazione nei prossimi 10 anni come la riproposizione dell'andamento demografico registrato negli ultimi 10 anni (2007-2016).

La variazione attesa è di una riduzione di 14 abitanti con una popolazione residente finale di (2.867-14) **2.853 abitanti (- 0,50 %)**.

#### **Ipotesi C. Sviluppo secondo le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla provincia di Vicenza (maggio 2012) definisce tre ipotesi di sviluppo demografico:

- scenario di sviluppo: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, incrementando del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- scenario prudenziale: che considera gli effetti dei flussi migratori e naturali, diminuendo del 20% il trend degli anni 1995-2005;
- scenario naturale: che considera solo i "flussi naturali" (questo scenario non è però preso in considerazione in quanto si riconosce impossibile il "blocco" al confine comunale, sebbene consenta alcune riflessioni sulle modifiche strutturali demografiche).

Il PTCP formula le previsioni di sviluppo demografico al 2020, per gli scenari "di sviluppo" e "prudenziale", disaggregate per Ambito Insediativo. Per l'ambito dell'Area Alto Vicentino, in cui ricade il comune di Monte di Malo, si prevede:

Ambito Area urbana centrale	Popolazione 2020 (variazioni rispetto all'1.1.2005)	incremento	Incremento %
Scenario di sviluppo (C1)	223.632	+ 50.097	28,9 %
Scenario prudenziale (C2)	211.837	+ 38.302	22,1%

Fonte: PTCP della Provincia di Vicenza, VAS Rapporto Ambientale cap. 3.8 (Elaborazioni su dati Istat del centro interdipartimentale per l'economia della globalizzazione Università Ca' Foscari di Venezia)

I valori della tabella dell'intero ambito possono essere rapportati alla dimensione comunale incrementando del 28,9% o del 22,1% la popolazione residente al 01/01/2006 (31.12.2005) ottenendo così la popolazione stimata al 2020. Calcolato successivamente l'incremento medio annuale si proietta l'incremento costante per altri sei anni fino al 2026 (anno di previsione dello scenario del PAT).

#### **Ipotesi C1. Scenario di sviluppo (PTCP)**

La previsione riferita al comune di Monte di Malo con un incremento rispetto al 2005 del 28,90%, proiettato al 2026 (56 ab/anno) porta ad una popolazione di **4.087** (+ 1.220 ab. rispetto i 2.867 del 2016, + **42,55%**).

#### **Ipotesi C2. Scenario prudenziale (PTCP)**

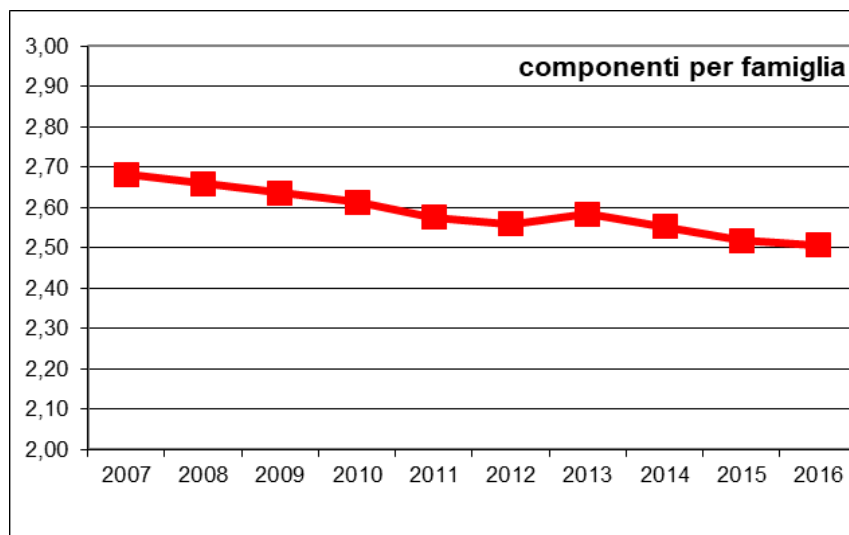
La previsione riferita al comune di Monte di Malo con un incremento rispetto al 2005 del 22,10% proiettato al 2026 (43 ab/anno) porta ad una popolazione di **3.810** (+943 ab. rispetto i 2.867 del 2016, + **32,89%**).

Pur nella consapevolezza che le previsioni del PTCP essendo state formulate prima della pesante recessione economica che non sembra ancora superata, non tengono conto dei nuovi scenari che si stanno delineando, le quattro ipotesi richiamate sopra (a, b, c1, c2), determinano una forbice della stima della popolazione insediabile nel prossimo decennio compresa tra:

**2.853 ab < popolazione residente al 2026 < 4.087 ab**

### b I componenti per famiglia

L'incremento del numero delle famiglie è stato, negli ultimi anni, proporzionalmente maggiore rispetto all'incremento dei residenti in quanto il numero medio di componenti per famiglia è diminuito passando di 2,67 ab/fam del 2007 a 2,49 ab/fam nel 2016.



L'evoluzione porta a stimare una stabilizzazione del numero di componenti/famiglia ad un valore medio di 2,32 componenti nel 2026.

L'incremento demografico accompagnato dalla significativa diminuzione della dimensione media della famiglia, determina un potenziale fabbisogno di nuovi alloggi (rispetto alle 1.144 famiglie del 2016, nell'ipotesi di 1 alloggio/famiglia) compreso tra:

**2.853** ab < popolazione residente al 2026 < **4.087** ab

**1.230** < n. famiglie residenti al 2026 < **1.762**

**86** famiglie < incremento famiglie al 2026 < **618** famiglie

**86** alloggi < fabbisogno di alloggi al 2024 < **618** alloggi

## Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi

Ai fini della determinazione della potenzialità edificatoria adeguata alla domanda teorica di alloggi, si è stimata la volumetria unitaria dell'alloggio attraverso il dato ISTAT 2001 (il complesso degli alloggi).

Come evidenziato nei precedenti capitoli la **superficie utile abitabile** (sua) degli alloggi esistenti a Monte di Malo (ISTAT '01: superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi) è risultata di 125,00 mq/alloggio nel 2011.

Anno	N_alloggi	Sup_alloggi	Sup_media
1971	833	62.214	74,7
1981	988	87.158	88,2
1991	1.142	124.276	108,8
2001	1.141	136.679	119,8
2011	1.067	133.413	125,0

Fonte: QC Regionale, c1001060\_SupMediaAbitaz

Dal confronto del rapporto tra sua e v/p, basato sulle pratiche edilizie degli ultimi anni, risulta che il volume lordo dell'alloggio può essere derivato dalla "sua" attraverso la seguente formula:

$$V \text{ res. netto} = [(a+b) \times c]$$

dove:

- a) superficie media (Istat 2011) : 125,00 mq  
 b) incremento murature, pilastri...( 25%): 31,25 mq  
 c) altezza media convenzionale (3m): 3m

$$V \text{ res. netto} = [(125,00+31,25) \times 3] = \\ = 156,25 \times 3 = \mathbf{468,75 \text{ mc mc/alloggio}}$$

Ai fini della determinazione delle potenzialità edificatorie in contesti prevalentemente residenziali (comprese le trasformazioni e le riqualificazioni), si stima generalmente una ulteriore volumetria del 20% da riservarsi alle funzioni compatibili<sup>1</sup>.

La potenzialità edificatoria da prevedersi in contesti prevalentemente residenziali risulterà, pertanto, dalla somma della quota prettamente residenziale con quella delle funzioni complementari: in altri termini, partendo dalla stima del numero degli alloggi, si è derivata la corrispondente volumetria comprensiva di funzioni residenziali (cosiddetta volumetria "lorda" = residenza +20% funzioni complementari):

<sup>1</sup> Uffici, commercio di vicinato, artigianato di servizio generalmente insediabili nelle zone residenziali

**V. res. lordo** = 468,75 + 93,75 (20%) = **562,5 mc/alloggio**

Se ne deduce che ad ogni **abitante teorico insediabile corrispondono 240 mc** di volume residenziale comprensivo di funzioni complementari (562,5 mc/alloggio / 2,32 ab/famiglia = 242,46 mc/abitante, arrotondato a 240).

## Dimensionamento residenziale al 2026

Dall'analisi degli scenari demografici precedentemente descritti, risulta che la massima potenzialità edificatoria residenziale (lorda) da prevedersi nel PAT dovrà consentire la realizzazione di **618 alloggi** (nell'ipotesi 1 alloggio = 1 famiglia)

Considerato che all'interno delle zone residenziali o comunque negli ambiti ove sia ammessa la realizzazione di nuovi alloggi è stimabile che fino al 20% delle potenzialità edificatorie possano essere destinate a funzioni complementari della residenza (esercizi commerciali, funzioni terziarie, attività della ristorazione ecc.) la massima potenzialità edificatoria, comprensiva delle funzioni complementari, dovrà risultare di 253.550 mc (618 alloggi x 560 mc).

<b>86 &lt; fabbisogno di alloggi al 2024 &lt; 618</b>
---

<b>48.160 mc &lt; fabbisogno residenziale PAT &lt; 346.080 mc</b>
---

## Capacità edificatoria residua PRG Vigente

### a Sintesi della capacità edificatoria residenziale residua del PRG vigente

La capacità residua di **43.600 mc** è stata calcolata sulle aree rappresentate nella pianta e nelle tabelle che seguono, considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata) e previsioni puntuali (schede, SUAP...) con le precisazioni di seguito riportate.

Il dato di seguito riportato è coerente con quanto indicato per gli adempimenti comunali relativi alla LR 14/2007 (consumo di suolo: urbanizzazione consolidata e scheda informativa – agosto 2017).

Le zone classificate dal PRG come Zone C2 di espansione e con obbligo di Piano attuativo non ancora attuate sono le seguenti:

- C2 n. 2 = mq 38.388,8 (35.000mc puntuali ai sensi dell'art. 15 del PRG vigente)
- C2 n. 3 = mq 8.202,6 (8.200 mc ai sensi dell'art. 15 del PRG vigente : i.t 1 mq/mq)

La tabella sintetizza per ATO le capacità residue residenziali:

Monte di Malo - residenza			Capacità residua PRG
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	Residenziale
			mc
alta collina	1	Faedo	0
collinare	2	Monte di Malo	35.400
collinare	3	Priabona	8.200
pianura	4	Pianura	0
Totale			43.600

### b Sintesi della capacità edificatoria produttiva residua del PRG vigente

Le zone classificate dal PRG come Zone D1 di espansione e con obbligo di Piano attuativo non ancora attuate è esclusivamente la zona D1 n. 3 (mq 41.486,8)

La *capacità residua produttiva* è sintetizzata per ATO nella seguente tabella e complessivamente ammonta a **41.486,8 mq** di Superficie Territoriale (tutti concentrati nell'ATO n. 4).

Monte di Malo - produttivo			Capacità residua PRG
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	Produttivo
			mq
alta collina	1	Faedo	0
collinare	2	Monte di Malo	0
collinare	3	Priabona	0
pianura	4	Pianura	41.487
Totale			41.487

## Il dimensionamento per ATO

Il dimensionamento complessivo del PAT è fissato nelle Norme Tecniche. Di seguito si riportano alcuni dati sintetici relativi alla distribuzione delle capacità edificatorie residenziali e produttive.

### a Dimensionamento residenziale

La capacità edificatoria residenziale aggiuntiva prevista dal PAT è di **38.000 mc** comprensivi del soddisfacimento del fabbisogno commerciale-direzionale-artigianale e ricettivo-turistico in contesti prevalentemente residenziali (assumendo che a 1mq di superficie lorda di pavimento corrispondano 3mc). Tale valore corrisponde alla minima volumetria ritenuta necessaria a dare attuazione alle proposte di trasformazione emerse nella fase di concertazione (soprattutto per riordini delle contrade, limitati ampliamenti, riconversione di volumi esistenti) in un contesto di "omogeneità di trattamento", senza dover obbligatoriamente ricorrere alla compensazione delle residue potenzialità edificatorie del PRG e non ancora attuate.

Monte di Malo - residenza			Capacità residua PRG		Aggiuntivo PAT		Totale	
Tipo ATO	Numero ATO	Denominazione	a		b		c = a+b	
			mc	ab. teor.	mc	ab. teor.	mc	ab. teor.
alta collina	1	Faedo	0	-	7.000	29	7.000	29
collinare	2	Monte di Malo	35.400	148	12.000	50	47.400	198
collinare	3	Priabona	8.200	34	11.000	46	19.200	80
pianura	4	Pianura	0	-	8.000	33	8.000	33
Totale			43.600	182	38.000	158	81.600	340
			53%		47%		100%	

La capacità residua è stata calcolata sulle aree evidenziate nei paragrafi precedenti, considerando per acquisita la volumetria residua dovuta ad indicazioni puntuali nei nuclei, nei centri storici o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata).

## b Dimensionamento produttivo

Il fabbisogno produttivo in un contesto specializzato comprensivo delle destinazioni commerciale-direzionale-artigianale sarà così ripartito:

**43.000 mq** di ST per nuove attività produttive e/o l'ampliamento di quelle esistenti. Sono ammesse operazioni di densificazione all'interno delle zone produttive consolidate indicate dal PAT, fino ad un r.c.f. del 60%.

Monte di Malo - produttivo			Capacità residua PRG	Aggiuntivo PAT	
				<i>ordinario</i>	<i>deroga PTCP art.68</i>
<i>Tipo ATO</i>	<i>Numero ATO</i>	<i>Denominazione</i>	<i>mq di S.T.</i>	<i>mq di S.T.</i>	<i>mq di S.T.</i>
alta collina	1	Faedo	0	0	0
collinare	2	Monte di Malo	0	0	0
collinare	3	Priabona	0	0	0
pianura	4	Pianura	41.487	23.000	20.000
Totale			41.487	23.000	20.000

Considerato che l'approvazione del PAT in forma concertata con la Provincia, si configura come attuazione della direttiva di cui all'art. 68, comma 1, delle NTA del PTCP, può essere consentito in deroga all'art. 67 e 71 del PTCP, un ulteriore ampliamento fino ad un massimo di **43.000 mq** (comprensivo dei 23.000mq già previsti dal dimensionamento ordinario del piano) di superficie fondiaria a favore di aziende già insediate ed attive nel territorio comunale che si trovano in situazioni eccezionali documentate e dimostrabili, allo scopo di soddisfare le specifiche necessità di ampliamento o di trasformazione legate alla loro crescita.

La capacità residua è stata calcolata sulle aree evidenziate nei paragrafi precedenti, considerando per acquisita le capacità edificatorie dovute ad indicazioni puntuali nelle schede o alla saturazione dell'indice e a lotti liberi in aree già urbanizzate (urb. consolidata o di riconversione).

### c Il fabbisogno dei servizi

La popolazione residente stimata al 2026 è di 3.207 abitanti (2.867+340), ipotizzando la completa attuazione di tutta la capacità residua del PRG e quella aggiuntiva del PAT – cfr. approfondimento sul dimensionamento): poiché la dotazione minima da prevedersi è di 30 mq/abitante (LR 11/'04 art.31) risulta necessario garantire una dotazione minima di aree a standard di almeno **96.210 mq** (3.207 x 30mq/ab).

Considerato che, salvo diversa dimostrazione, ai fini del dimensionamento un abitante teorico corrisponde a 150 mc (parametro sostanzialmente coincidente con i minimi inderogabili di cui al D.M 1444/68) **il PAT ha ritenuto opportuno garantire in ogni caso quella dotazione minima in termini di 30mq/150mc di potenzialità edificatorie residenziali anche se ciò, come precedentemente descritto, comporta probabilmente un sovradimensionamento degli standard.**

Ne consegue che la dotazione complessiva in rapporto alle volumetrie residenziali risulta essere **48 mq/abitante** di (30mq/ab x 240/ab /150mc/ab) da suddividersi ordinatoriamente nelle seguenti quantità:

a) Istruzione:	4,5	mq/150 mc	7,2	mq/240 mc
b) Attrezzature Interesse comune:	4,5	mq/150 mc	7,2	mq/240 mc
c) Verde	16	mq/150 mc	25,6	mq/240 mc
d) Parcheggio	5	mq/150 mc	8	mq/240 mc
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>mq/150 mc</b>	<b>48</b>	<b>mq/240 mc</b>

*[la maggiore dotazione di aree a parcheggio tiene conto che il rapporto automobili/residenti è pari a 0,61 che corrisponde a una necessità di sosta di 7,6 mq/ab (12,5mq x 0,61auto/abitante); tale dato evidenzia come la dotazione minima di 3,5 mq/ab possa risultare insufficiente a conseguire gli obiettivi di qualità del PAT]*

## Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Il presente capitolo della relazione è finalizzato ad esplicitare sinteticamente come il PAT di Monte di Malo sia adeguato e coerente alla L.r. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo.

### a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017

Nella seguente matrice di sintesi si confrontano gli obiettivi delle politiche territoriali stabiliti all'art. 3 della L.R. 14/2017 con i contenuti/strategie del PAT che ne danno attuazione.

<b>Obiettivi delle politiche territoriali (art. 3, comma 3 della L.R. 14/2017)</b>	<b>Sintesi contenuti e azioni del PAT</b>
<i>a) ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato per usi insediativi e infrastrutturali, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;</i>	La quantità massima di consumo di suolo assegnata dalla Regione con DGR n. 668/2018 al comune di Monte di Malo è stata assunta come elemento di dimensionamento del PAT, in sostituzione del precedente parametro SAU/SAT, e inserita all'art. 32 delle NT del PAT.
<i>b) individuare le funzioni eco-sistemiche dei suoli e le parti di territorio dove orientare azioni per il ripristino della naturalità, anche in ambito urbano e periurbano;</i>	Il PAT ha definito la rete ecologica locale disciplinata all'art. 45 e ha individuato all'art. 59 (sostenibilità degli interventi) e all'art. 49 (perequazione, crediti, compensazione) alcune direttive per favorire interventi di riqualificazione.
<i>c) promuovere e favorire l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, recuperando e valorizzando il terreno agricolo, anche in ambito urbano e periurbano;</i>	L'art. 43 sulle aree agricole e l'art. 45 sulla rete ecologica contengono direttive sull'utilizzo di pratiche agricole sostenibili e la tutela del territorio agricolo.
<i>d) individuare le parti di territorio a pericolosità idraulica e geologica, incentivandone la messa in sicurezza secondo il principio di invarianza idraulica e valutandone, ove necessario, il potenziamento idraulico e favorendo la demolizione dei manufatti che vi insistono, con restituzione del sedime e delle pertinenze a superficie naturale e, ove possibile, agli usi agricoli e forestali; nonché disciplinando l'eventuale riutilizzo, totale o parziale, della volumetria o della superficie, dei manufatti demoliti negli ambiti di urbanizzazione consolidata o in aree allo scopo individuate nel Piano degli interventi (PI), mediante riconoscimento di crediti edilizi o altre misure agevolative;</i>	Il PAT individua in tavola 1 (vincoli) e 3 (fragilità) le aree a dissesto idrogeologico e con pericolosità idraulica e geologica sia recependo le indicazioni della pianificazione superiore (PAI, PTCP) sia recependo le analisi geologiche eseguite per la formazione del PAT. Il PAT contiene le direttive per favorire la formazione di crediti edilizi dallo spostamento/riduzione di volumetrie in contesti oggetto di dissesto (art. 49).
<i>e) valutare gli effetti degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia sulla salubrità dell'ambiente, con particolare riferimento alla qualità dell'aria, e sul paesaggio, inteso anche quale elemento identitario delle comunità locali;</i>	Il PAT ha definito le aree di potenziale trasformazione in rapporto alle peculiarità paesaggistiche del territorio di Monte di Malo, in particolare con l'individuazione di un articolato sistema di invarianti (tav. 2) e con il riconoscimento delle numerose contrade quale elemento fondante del sistema insediativo di Monte di Malo. Le direttive sulla salubrità dell'ambiente e sulla tutela della qualità dell'aria sono definite agli art. 59 e 60 (sostenibilità degli interventi e VAS).
<i>f) incentivare il recupero, il riuso, la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, favorendo usi appropriati e flessibili degli edifici e degli spazi pubblici e privati, nonché promuovendo la qualità urbana ed architettonica ed, in particolare, la</i>	Il recupero e riqualificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (e in genere del patrimonio edilizio) è uno degli obiettivi del PAT da conseguirsi, attraverso il PI, con semplificazione degli interventi, verifica e flessibilità delle destinazioni d'uso e la riqualificazione degli edifici

<i>rigenerazione urbana sostenibile e la riqualificazione edilizia ed ambientale degli edifici;</i>	(sia dal punto di vista architettonico che energetico).
<i>g) ripristinare il prevalente uso agrario degli ambiti a frammentazione territoriale, prevedendo il recupero dei manufatti storici e del paesaggio naturale agrario, il collegamento con i corridoi ecologici ed ambientali, la valorizzazione dei manufatti isolati, la rimozione dei manufatti abbandonati;</i>	La tutela del paesaggio (territorio aperto) di Monte di Malo è definita dalle invariante paesaggistiche individuate in tavola 2, dalla rete ecologica del PAT (integrata con quella provinciale). Sono inoltre stati individuati alcuni manufatti (opere incongrue ed elementi di degrado – art. 41 delle NT del PAT) per i quali il PAT promuove azioni di rimozione e riqualificazione anche ai sensi dell'art. 36 della LR 22/2004. La ricognizione effettuata dal PAT sulle numerose corti e contrade (edificazione diffusa) e la disciplina sui gradi di intervento sui fabbricati è finalizzata al recupero e riqualificazione delle contrade anche attraverso il sistema dei crediti edilizi e della compensazione urbanistica.
<i>h) valorizzare le ville venete e il loro contesto paesaggistico, come elemento culturale identitario del territorio veneto;</i>	Nel territorio del comune di Monte di Malo non sono presenti Ville Venete tuttavia il PAT ha individuato (anche in recepimento delle indicazioni del PTCP) alcuni fabbricati da tutelare e valorizzare nel contesto paesaggistico locale (chiese, corti rurali...) con apposita disciplina sia come invariante (tav. 2) sia come elementi di tutela (tav. 4) dei fabbricati e dei contesti figurativi.
<i>i) rivitalizzare la città pubblica e promuovere la sua attrattività, fruibilità, qualità ambientale ed architettonica, sicurezza e rispondenza ai valori identitari e sociali della comunità locale, con particolare attenzione alle specifiche esigenze dei bambini, degli anziani e dei giovani, nonché alla accessibilità da parte dei soggetti con disabilità;</i>	L'obiettivo di potenziamento e riqualificazione della città pubblica (spazi pubblici, collegamenti, immobili...) è obiettivo del PAT definito già in sede di Documento preliminare. Le azioni del PAT finalizzate al rafforzamento della città pubblica sono quelle definite in tavola 4 con l'individuazione degli "ambiti di miglioramento della qualità urbana", l'individuazione delle aree a servizi di maggior interesse e il loro potenziamento (es. area servizi del capoluogo).
<i>l) assicurare la trasparenza amministrativa e la partecipazione informata dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbanistico-edilizia, di riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale, anche promuovendo la partecipazione dei diversi soggetti portatori di interessi nei procedimenti di pianificazione;</i>	La fase di concertazione (con soggetti pubblici, privati e portatori di interesse) è stata alla base della costruzione del PAT ed è stata sintetizzata nella delibera di chiusura della concertazione. Le successive fasi di pubblicazione e osservazioni completeranno il percorso partecipativo alla formazione del PAT. Gli aspetti di trasparenza e partecipazione saranno centrali anche nella formazione del PI in attuazione del PAT.
<i>m) attivare forme di collaborazione pubblico-privato che contribuiscano alla riqualificazione del territorio e della città, su basi di equilibrio economico-finanziario e di programmazione temporale dei procedimenti e delle iniziative in un contesto di prevedibilità, certezza e stabilità della regolazione.</i>	Il PAT incentiva forme di collaborazione pubblico-privato che possono essere meglio definite in sede operativa nella fase di concertazione del Piano degli Interventi. Il PAT definisce nelle direttive sulla perequazione, credito edilizio e compensazione urbanistica gli strumenti principali per l'attuazione di forme di concertazione pubblico/privato.

**b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata.**

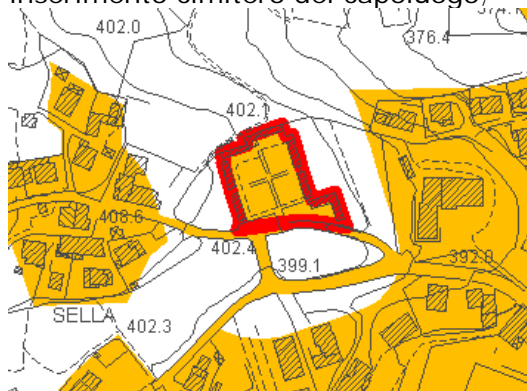
Il Comune di Monte di Malo ha provveduto con DGC n. 29 del 19.08.2017 all'identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (L.r. 14/2017, art. 2, comma 1, punto e.) e alla loro trasmissione in Regione entro il termine stabilito dalla L.r. 14/2017, art. 4, comma 5 (25 agosto 2017).

Con la redazione del PAT, in adeguamento alla LR 14/2017, si provvede ad aggiornare l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata già trasmessi.

L'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata è stata eseguita, sulla base del PRG vigente, nel rispetto delle indicazioni regionali recentemente confermate dalla DGRV n. 668/2018 nell'allegato B, paragrafo 3: *"facendo esatto riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione"*

Successivamente alla prima perimetrazione trasmessa (agosto 2017) non sono intervenute approvazioni di piani attuativi e pertanto l'aggiornamento (settembre 2018 – evidenziato in rosso) riguarda esclusivamente le seguenti marginali integrazioni del consolidato (zone F attuate e SUAP in zona D):

- inserimento cimitero del capoluogo;



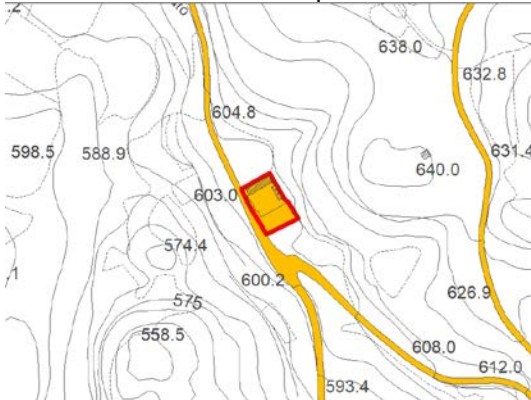
- inserimento ecocentro e deposito comunale esistenti (capoluogo);



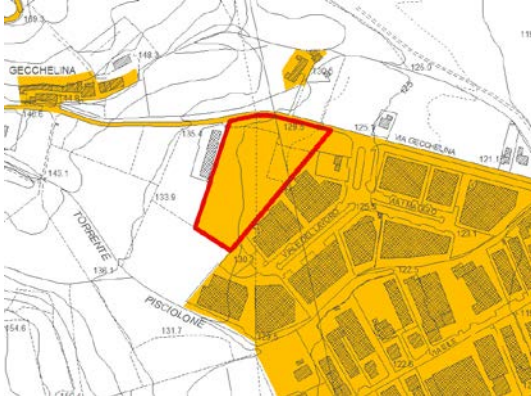
- inserimento cimitero e pertinenze di Priabona;



- inserimento cimitero e pertinenze di Faedo;



- ambito SUAP Salix srl – Ecamricert srl (approvazione DCC n. 17 del 16/06/2018);



Il SUAP Salix - Ecamricert è stato ricompreso nell'ambito di urbanizzazione consolidata della LR. 14/2017 in quanto si configura come attuazione parziale, attraverso un provvedimento SUAP, della zona D1 n. 2 soggetta a PUA.

La tavola aggiornata di *Individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata* (scala 1:5.000) viene allegata alla presente relazione e copia verrà trasmessa alla Regione.

### c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/2018

In adeguamento alla LR 14/2017, il PAT ha assunto all'art. 32 delle NT il nuovo limite di consumo di suolo assegnato dalla DGRV 668/2018 (**4,51 ha**).

Tale limite sostituisce il precedente limite di superficie agricola trasformabile calcolato sulla base della SAU.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001÷0,05=-0,50%; 0,06÷0,10=-1%; 0,11÷14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24063	Monte di Malo	Vicenza	8,81	5,28	85,31%	4,51	0,00%	0,00%	0,00%	4,51	

### d Ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, urbana e urbana sostenibile

In sede di PAT (tavola 4 della trasformabilità) sono state individuate le seguenti aree, da precisare in sede di PI, che sono riconosciute come ambiti prioritari per gli interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, di riqualificazione urbana e di rigenerazione urbana sostenibile definiti dagli art. 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo".

- ambiti di miglioramento della qualità urbana (art. 38 delle NT):
  1. aree centrali di Monte di Malo
  2. aree centrali di Priabona
  3. area ex cava Scarsi
  4. area ex cava Brunelli
  5. cava Rossi
  6. area Dal Maistro
- aree di riqualificazione e riconversione (art. 39 delle NT):
  1. attività artigianale via Pontaroni
  2. attività artigianale via Maistri
- Elementi detrattori: opere incongrue e elementi di degrado (art. 41 delle NT):
 

Opere incongrue

  1. capannone attività produttiva loc. Gamba (ditta India)
  2. attività artigianale via Fornace
  3. capannone contrada Volpe
  4. capannone contrada Beppazzi
  5. capannone contrada Guzzan

6. capannone contrada Mieghi
7. edifici attività in via Bressana
8. attività edile in via Bressana

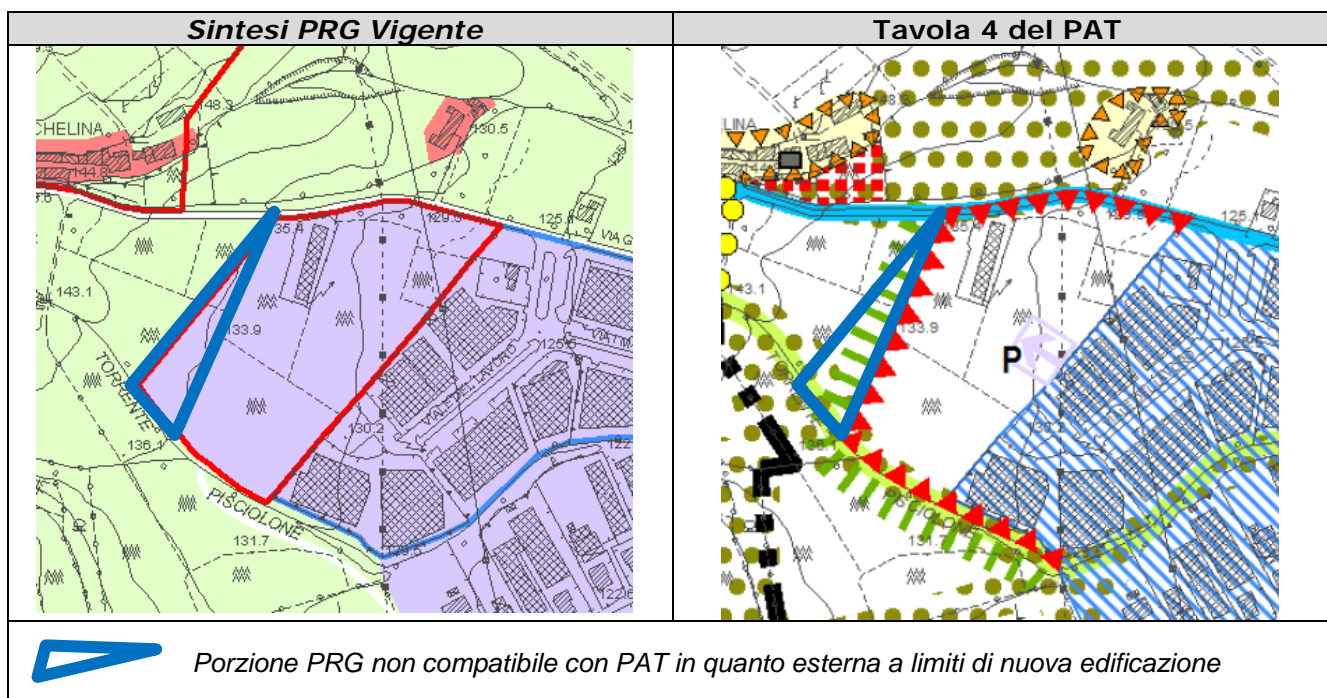
**Elemento di degrado**

1. allevamento loc. Cherubina

**e Compatibilità del PRG vigente con il PAT,**

La modifica alla LR 11/2004, introdotta dalla LR 14/2017, stabilisce che in sede di PAT vi sia riscontro di "quali contenuti del piano regolatore generale sono confermati in quanto compatibili con il PAT; tale compatibilità è valutata, in particolare, con riferimento ai contenuti localizzativi, normativi e alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste dal piano regolatore generale medesimo".

Fermo restando i limiti di consumo di suolo stabiliti con DGRV 668/2015 che impongono una riduzione delle aree edificabili esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, il PRG vigente risulta complessivamente compatibile con il PAT ad esclusione della porzione della zona D1 n. 3 (porzione evidenziata in blu nelle immagini che seguono), in quanto il PAT ha stabilito il limite fisico della nuova edificazione in appoggio ai segni ordinatori del paesaggio, e la porzione non confermata risulta esterna a tale limite.



---

 Indice
 

---

INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	3
LE ANALISI e IL QUADRO CONOSCITIVO .....	4
La popolazione.....	4
a Evoluzione della popolazione.....	4
b Movimento migratorio e naturale della popolazione.....	6
c. Struttura e indicatori demografici.....	9
d. la componente straniera.....	13
Le attività economiche .....	14
a Attività agricola .....	14
b Imprese, attività artigiane e addetti .....	15
c Attività no profit.....	17
La SAU – Superficie Agricola Utilizzata .....	18
IL PROGETTO DI PAT .....	20
Contenuti delle tavole di progetto .....	22
a Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale .....	23
b Tavola 2: Carta delle Invarianti.....	25
c Tavola 3: Carta delle fragilità.....	27
d Tavola 4: Carta della trasformabilità.....	28
Dimensionamento del Piano.....	33
La previsione insediativa.....	33
a Gli scenari della popolazione .....	33
b I componenti per famiglia .....	35
Stima della potenzialità edificatoria corrispondente al fabbisogno di alloggi.....	36
Dimensionamento residenziale al 2026 .....	37
Capacità edificatoria residua PRG Vigente.....	38
a Sintesi della capacità edificatoria residenziale residua del PRG vigente.....	38
b Sintesi della capacità edificatoria produttiva residua del PRG vigente .....	38
Il dimensionamento per ATO .....	39
a Dimensionamento residenziale .....	39
b Dimensionamento produttivo.....	40
c Il fabbisogno dei servizi .....	41
Adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo. ....	42
a Coerenza del PAT con gli obiettivi della L.R. 14/2017 .....	42
b Identificazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata.....	44
c Quantità massima di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art. 4 della Lr 14/2017 e DGR 668/201846	
d Ambiti di riqualificazione edilizia ed ambientale, urbana e urbana sostenibile .....	46
e Compatibilità del PRG vigente con il PAT, .....	47
Indice .....	48

